IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 308 — Centesimi 5 in ttto il Regno — LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED IPREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso di Giarre.

Ieri l'on. Pantano parlò ai suoi elettori del Collegio di Giarre e pronunziò un fiero discorso di opposizione al Ministero, del quale censurò l'azione all'interno ed all'estero, l'azione politica e la finanziaria, l'economica e l'amministrativa, coinvolgendo in un biasimo generale tutto e tutti.

La critica è stata vivace, ma non fu certamente serena; la parte negativa del piccone, che abbatte, abbonda nel discorso, ma quella della mente, che riedifica, manca del tutto.

Sui maggiori problemi dell'ora presente, l'on. Pantano si è contentato di affermazioni vaghe e generiche, di accenni incerti ed indefiniti, guardandosi bene dall'additare per quali nuove vie si potrebbe praticamento arrivare a soluzioni più vantaggiose al pubblico interesse e più efficaci per lo sviluppo delle energie nazionali.

E' troppo poca cosa per lui, che, nella recente discussione delle Convenzioni marittime, ha *meditatamente* diviso con l'on. Ferri Enrico, di parte socialista, l'onore di essere stato il *leader* dell'opposizione, lasciando nell'ombra o trascinando dietro al suo carro gli oppositori delle altre parti della Camera.

Si aveva il diritto di attendere o pretendere che al programma del Ministero, tanto censurato, egli opponesse almeno qualche idea concreta, la quale illuminasse il paese sui suoi criteri direttivi di governo e sulle numerose evoluzioni, che essi hanno subito dal 1906 ad oggi; ma egli ha preferito di ricorrere alle *frasi fatte*, un po' per coprire la vacuità del contenuto e più, forse, per conservarsi aperte tutte le strade nelle eventualità dell'avvenire; e ciò ha potuto essere preveggenza ed abilita di uomo parlamentare, ma non rileva preparazione e capacità di uomo di Stato.

Del resto il discorso di Giarre, anche ristretto nei modesti confini di critica negativa, nei quali l'oratore lo mantenne, informato ad un pessimismo, che è in stridente contrasto con il progresso costante dei traffici, dell'industria, dell'economia e della ricchezza nazionale, si presta a facile demolizione e lo dimostreremo a momento opportuno.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Madrid, 7. — Il Re Alfonso XIII ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Francia a Madrid, Révoil.

L'Ambasciatore di Spagna a Parigi, marchese del Muni, ha avuto una lunga conferenza col Presidente del Consiglio, Moret.

Londra, 7. — Guglielmo Gully, visconte di Salby, che fu Presidente della Camera dei Comuni dal 1895 al 1905, è morto in età di 74 anni.

(S) **Lisbona**, 7. Il Re Manoel, accompagnato dal Ministro degli esteri Borage ha lasciato Lisbona nel pomeriggio per effettuare il suo viaggio all'estero, e fare una visita al Re di Spagna, al Re d'Inghilterra ed al Presidente della Repubblica Francese.

Alla stazione grande folla ha fatto una dimostrazione di viva simpatia al Re Manoel.

L'Infante Don Alfonso assume la reggenza del Regno durante l'assenza del Re Manoel.

La questione di Creta.

(S) **Vienna**, 7. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta ha inviato alle Potenze una nota in cui rilevando la situazione di Creta e gli avvenimenti di Grecia, prega le Potenze protettrici di stabilire definitivamente il regime dell'isola di Creta.

URAGUAY E BRASILE.

(S) **Rio de Janeiro**, 7 — Il Ministro degli affari esteri, barone di Rio Branco, ed il Ministro dell'Uruguay, Rubino de Niguez, hanno firmato un trattato che modifica la linea della frontiera del Brasile e dell'Uruguay presso il Lago Mirim ed il fiume Jagnaran.

L'Uruguay acquista un importante territorio.

I due Stati si impegnano a non erigere fortificazioni sul lago e sul fiume.

(S) **Rio de Janeiro**, 7 — A proposito de trattato che delimita la frontiera fra il Brasile e l'Uruguay si hanno questi particolari:

In virtù dei trattati del 1851 e del 1852 tutte le acque del lago Mirim e del fiume Jagnaran appartenevano al Brasile. La frontiera seguiva la sponda occidentale uruguaiana del lago e la sponda meridionale del fiume Jaguaran.

Ora, per iniziativa dello stesso Brasile e senza alcun compenso, la frontiera è stata modificata a vantaggio dell'Uruguay.

Questo Stato avrà libertà di navigazione fra il lago e l'Oceano, usufruendo delle acque del fiume brasiliano San Gonzalo e di quelle del Rio Grande.

Parecchie città passano in dominio dell'Uruguay.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 7, ore 24. — Si annunzia che il generalissimo Chefket Pascià ha rivolto un notevole discorso agli ufficiali del secondo corso, per lodare la decisione presa dal Comitato « Unione e Progresso » che « rompendo qualsiasi rapporto politico con l'esercito » rendo alla Patria un servigio più grande di quello di avere dettato al paese una Costituzione. »

Esortò gli ufficiali a prendere esempio da lui stesso, che ha rifiutato due volte la carica di Gran Visir, e il portafoglio di Ministro della guerra, allo scopo di rimanere lontano dalla politica e di consacrarsi unicamente alla organizzazione dell'esercito. Chefket Pascià terminò il suo discorso scongiurando gli ufficiali a lavorare per formare rapidamente un esercito forte nel quale la politica del Governo possa trovare il suo appoggio.

Le tasse sugli affari.

Le principali tasse, che costituiscono questo importante cespite d'entrata – escluse quindi le tasse varie, i proventi di servizi pubblici, le multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative, i ricuperi di spese di giustizia, le entrate eventuali – diedero, nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso, un gettito di L. 90,790,550.

Nello stesso periodo dell'esercizio precedente il provento era stato di L. 82,460,135, una differenza in più a favore dell'esercizio in corso, di L. 8,330,415, dovuta, astrazione fatta dagli effetti di nuovi provvedimenti legislativi, per L. 5,973,323 ad effettivo incremento, principalmente delle tasse di successione e di registro, le quali, insieme alle tasse ipotecarie e sulle concessioni governative, diedero un maggiore provento di L. 6,805,627, che, per l'ammanco di L. 832,304 verificatosi nelle altre tasse, discese a sole L. 5,973,323.

***

Continua, e notevole, l'aumento nel gettito delle *Tasse di successione* per effetto del quale la previsione del quadrimestre (lire 13,000,000) è stata superata dall'accertamento di circa 4 milioni (L. 3,889,911).

Le *Tasse di manomorta* hanno prodotto in meno a tutto ottobre L. 105,660. A tutto settembre la diminuzione ammontava a L. 121,375, sicchè in ottobre si è verificato un miglioramento di L. 15,715.

***

In ciascuno dei quattro mesi dell'esercizio corrente si è verificato un aumento nelle *Tasse di registro* in confronto ai mesi corrispondenti del passato esercizio, come dai seguenti dati:

Luglio	— L.	327,540
Agosto	— »	234,070
Settembre	— »	537,894
Ottobre	+ «	361,334
e in totale	— L.	1,460,838

In confronto alla previsione di bilancio (Lire 26,333,332) l'accertamento è stato di Lire 25,510,382, ossia con una differenza *in meno* di L. 822,950, nella ragione 3 per cento, differenza, che sarà certamente colmata nel corso dell'esercizio.

***

Nelle *Tasse di bollo* si ebbe in luglio 1908 una riscossione eccezionale di L. 700,000, della quale fu fatto cenno già altra volta. Ciò nondimeno il gettito del primo quadrimestre è rimasto inferiore a quello del quadrimestre corrispondente 1908-909 di sole L. 106,176, per effetto, principalmente, della nuova tassa sui titoli e valori esteri.

La previsione bilanciata di 4 mesi corrisponde a L. 23,333,332; l'accertamento fu di Lire 23,296,412; onde una lievissima differenza in meno di L. 36,920, che certamente scomparirà in seguito, se si tiene presente che il gettito del primo quadrimestre supera di quasi 600,000 lire quello del corrispondente quadrimestre del passato esercizio, messa da parte naturalmente la riscossione straordinaria di 700,000 lire verificatasi nel luglio 1908.

***

Le *Tasse in surrogazione* segnano a tutto ottobre una diminuzione di L. 570,932, dovuta al noto deprezzamento del valore dei titoli in circolazione.

Le *Tasse ipotecarie* e sulle *Concessioni governative* segnano finalmente, una discreta differenza in più.

La tenue differenza in meno che si riscontra nelle *Tasse di pubblico insegnamento* non può attribuirsi che a spostamento nei pagamenti.

***

Sicchè, riassumendo, l'accertamento del primo quadrimestre registra in più:

dell'accertamento	1908-909	L. 5.973.323
delle pensioni	1909-910	L. 3.933.458

Domani analizzeremo rapidamente gli altri cespiti d'entrata, dei quali fuiono riassunte nel giornale di domenica le risultanze accertate del quadrimestre e faremo un sommario conto di cassa.

Nel Marocco.

La Germania e il Maghzen.

(S) **Parigi**, 7. — I giornali hanno da Tangeri: I tedeschi che insistevano presso il Maghzen per la soluzione immediata dei loro reclami e sollecitavano il Governo di fare un prestito, hanno ricevuto la risposta del Sultano redatta in modo evasivo, in cui il Sultano dichiara che farà il possibile per soddisfarli.

Tale risposta è considerata come pochissimo soddisfacente.

La Spagna nel Riff.

(S) **Melilla**, 7. — I gen. Marina e Del Real sono ritornati a Melilla con uno squadrone del 3° regg. lancieri della Regina.

Si dice che un notabile lla tribù dei Beni Sicar ha assicurato che i Cali non opporranno resistenza agli spagnuoli e c' sarebbe possibile a questi giungere senza diffiità fino alla spiaggia del mare.

I reggimenti di Vatras et Savoia sono accampati sulle posizioni occupa

(S) **Madrid**, 7. — La sizione di Hidis, occupata dalle truppe spagnue, è situata tra Taxir e Souck El Had.

Il nemico si è ritirato sea opporre resistenza di fronte allo spiegamento lle truppe spagnuole.

Hidis sarà fortificata inodo da assicurare il pieno dominio delle altre sizioni spagnuole in quella regione.

L'operazione militare di ri è la prima di una serie, il cui piano è stato ibilito.

(S) **Melilla**, 7. Allere 10 di stamane il generale in capo Marina è ontato a cavallo ed i generali Arizon, Imaz e Re lo hanno accompagnato.

I generali Real ed Imaz no montati sui primi contrafforti del Gurugù, psando per Mezquita, ed hanno effettuato una feb ricognizione.

All'arrivo del generale Mina agli avamposti, che erano formati da una mpagnia del reggimento di fanteria, n. 59 dielilla, i Mauri hanno domandato di parlare c generale in capo col quale si sono intrattenuti.

Essi gli hanno dichiaratche non vi erano fra loro Mauri ostili alla Spag. perchè tutti si occupano, colle loro famigl soltanto dei lavori domestici.

Il pallone militare si è falzato stamane alle 8.30 ed ha seguito il movimto delle truppe, che si è compiuto senza colpo ire.

(S) **Melilla**, 7. (*Uffle*). — Il generale Arizon, alla testa di due brite, ha occupato questa mattina senza incidentè posizioni del monte Gurugù, situate al disoprael villaggio di Mezquita, dalle quali si domino completamente tutta la baia e tutti i forti erni di Melilla ed i territorii di Fraiana e deloni Sicar.

Il generale Tomar, alla ta di un'altra colonna composta di quattro baglioni e due batterie di artiglieria di montagnai era collocato presso il forte « Alfonso XII » p aiutare il movimento, mentre per lo stesso seo il generale Sotomayor colla sua divisione disponeva nei dintorni de' forti di Sidi Guach e di Concepcion.

Le batterie del forte Calos erano pronte in caso di bisogno a bombare il nemico.

Così pure l'Infante Don rlos di Borbone, alla testa di una brigata di caileria era pronto ad intervenire in caso di necdtà.

Due battaglioni, ed una tteria si sono fermati nelle nuove posizioni e saranno fortificate.

Il resto delle truppe è mtrato questa sera a Melilla.

Non si crede, che il neno nutra propositi ostili, poichè il paese semb tranquillo.

Credito, Industrie e Commercio

La liquidazione di fine tobre è stata caratterizzata dalla penuria dei orti in tutti i principali mercati. Regna la cma quasi assoluta e l'unica preoccupazione è tensione del denaro, che però nella settimana orsa non si è punto accentuata.

Mentre a Londra, data scarsa offerta di effetti per lo sconto, il sago libero si mantiene a 4 1/2 per cento, a Berlo esso è salito a 4 5/8 per cento.

Tenuto conto delle proporzioni nelle quali rimane l'offerta del denarcı breve scadenza sul mercato tedesco, si può ruere che ciò dipenda dall'azione della Banca d'Impero, la quale come quella d'Inghilterra, cercdi rarefare le disponibilità locali per prevenir le esportazioni di metallo.

A Nuova York, sebben le condizioni monetarie rimangano soddisfaceri, nonostante gli invii di oro nel Sud-America, sem ra farsi strada la persuasione che la tensione monetaria non debba essere passeggera come si credeva. Così, passata la liquidazione di ottobre, non s è verificato nessuno slancio negli affari, i quali ristagnano pur mantenendo una tendenza ben sostenuta.

I mercati europei attendon evidentemente gli effetti che su quello americano va ad esercitare la tensione monetaria: ma fuor di dubbio che il buon andamento delle industrie e la calma politica che regna dappertutto, inducono a previsioni ottimiste.

La fermezza prevale tanto sul mercato dei fondi di Stato quanto su quelli dei valori, fatta eccezione dei minerari sui qua hanno pesato i realizzi in Inghilterra e nel continente.

Nel mercato italiano le Rendite si sono conservate in sostegno, ma i valori che, dopo tre giorni di ferie, avevano mostrato buone disposizioni, hanno poi subito qualche regresso.

Tuttavia la Borsa di Roma ha offerto sabato buona resistenza ai ripetuti attacchi dello scoperto, desideroso di ricoprirsi, ed è chiuso più attivi, con generale miglioramento dei corsi.

Mercato inglese.

	30 ottobre	6 novembre
Consolidato	82 3/4	82 5/8
Italiano	103 1/2	103 1/4
Turca	93 —	93 1/2

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca accusa un ulteriore indebolimento nella sua posizione dovuto ad un forte movimento di numerario per i bisogni interni, solo in parte contrabbilanciato dalla importazione di oro dall'estero.

Così la riserva ha subito una diminuzione di 518,089 sterline e resta a 21,450.902 sterline mentre la sua proporzione agli impegni è diminuita pure di 5/8 di punto al 45 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è risalito al di sopra di quello ufficiale avendo oscillato fra il 5 (tasso della Banca) e il 5 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York accusa di nuovo un peggioramento.

La riserva totale è infatti diminuita di 866,800 sterline e resta a 64.482.800 sterline con una eccedenza sul *minimum* legale ridiscesa a 2.782.000 st.

Mercato francese.

	30 ottobre	6 novembre
3 0/0 francese	98.80	98.80
3 0/0 perpetuo	98.77	98.85
Italiano	104.20	104.25
Spagnuolo	95.57	96.—
Rendita turca	93.45	93.75

Banca di Francia.

	4 novembre 1909	Differenza dal 28 ottobre
Riserva oro	3.600.782.404	— 19.534.469
» argento	890.712.686	— 5.324.773
Portafogli	1.066.985.986	+ 246.650.789
Anticipazioni	527.413.243	+ 14.979.216
Conti correnti	590.794.483	— 113.387.590
Id. col Tesoro	181.283.738	— 24.526.135
Circolazione	5.415.263.690	+ 274.228.180

Mercato italiano.

	30 ottobre	6 novembre
Rendita 3.75 0/0	104.75	104.60
Rendita 3 1/2 0/0	104.30	104.40
Banca d'Italia	1387.—	1386.—
Id. Commerciale	848.—	845.—
Credito Italiano	577.—	575.—
Fondiario Italiano	574.—	574.—
Banco di Roma	103.75	104.—
Mediterranee	413.50	412.—
Meridionali	693.50	692.—
Sicule	660.—	660.—
Navigazione	365.—	358.—
Raffinerie	340.—	340.—
Acciaierie	1699.—	1705.—
Società Veneta	215.—	213.—
Acqua Marcia	1785.—	1820.—
Gas	975.—	968.—
Omnibus	277.—	234.—
Condotte	319.—	319.—
Immobiliari	261.—	258.—
Beni Stabili	302.—	305.—
Imprese fondiarie	98.—	97.—
Elba	336.—	317 ex
Metallurgica	106.—	108.—
Ferriere	207.—	203.—
Ansaldo	259.—	261.50
Zuccheri nuovi	74.50	75.—
Id. Valsacco	54.—	55.—
Montecatini	90.—	91.—
Molini	104.—	104.—
Carburo Roma	470.—	448.—
Kerka	275.—	265.50
Antimonio	88.—	83.—
Azoto	146.—	147.—
Elettrochimiche	56.50	60.—
Concimi	129.50	130.—
Cines	125.—	125.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	360.50	351.—
Ferr. italiane 4 0/0	500.50	502.50
Banca Italia 3.75 0/0	506.—	505.—
C. Risp. Milano 5 0/0	516.—	518.—
S. Paolo Torino 5 0/0	511.—	511.—
Cambio	100.55	100.55

Banca d'Italia.

Situazione al 30 ottobre:

	al 20 ottobre. Lire	al 31 ottobre Lire
Cassa (Specie metalliche)	1.051.223.000	1,049,570,000
Portafoglio su piazze italiane	421.446,000	447,971,000
Anticipazioni	86,204,000	103,740.000
Fondi sull'estero (portafoglie e c/c)	102,005,000	101,974,000
Circolazione	1.448,464,000	1,477,080,000
Debiti a vista	132,870,000	125,966,000
Depositi in c/c fruttifero	73,571,000	60,536,000
Rapporto della riserva alla circolazione	74.75 %	73.38 %

Banco di Napoli.

Situazione al 30 ottobre:

	al 20 ottobre Lire	al 31 ottobre Lire
Cassa	217.000.000	216.700.000
(Specie metalliche milioni	213	212)
Portafogli su piazze italiane	118.700.000	120.000.000
Anticipazioni	25.000.000	25.600.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	47.900.000	48.600.000
Circolazione	378.100.000	380.700.000
Debiti a vista	51.700.000	53.100.000
Depositi in c/c fruttifero	32.700.000	32.100.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	69 %	68.29%

L'on. Pantano tra i suoi elettori.

(S) **Giarre**, 7 — Ecco il sunto del discorso pronunciato oggi dall'on. Pantano nell'occasione di una medaglia commemorativa, offertagli dai suoi elettori.

Il discorso

Ringraziati gli elettori dell'affettuosa dimostrazione, con la quale vollero onorare la sua recente azione parlamentare, l'oratore passa direttamente all'esame dell'opera del governo e ne rileva le deficienze, qualificando l'opera di lento e pertinace disgregamento.

L'azione generale del Governo.

Per la risoluzione dei problemi più urgenti della coltura nazionale, per l'integrazione progressiva delle leggi sociali, per la semplificazione dei congegni burocratici non più rispondenti alle agili movenze della vita moderna, per la riorganizzazione dei pubblici servizi imposta dalle cresciute necessità sociali, i ripieghi temporeggiatori, le riforme insignificanti, i ritocchi parziali presero il posto delle graduali ma ampie e mature riforme reclamate dalla nazione.

In pari tempo, la ripulsa alla proposta avocazione della Scuola allo Stato e i patteggiamenti equivoci sull'insegnamento religioso - mentre servirono di passaporto elettorale al Governo nella recente lotta delle urne - determinarono nel blocco conservatore l'egemonia del partito clericale che nella Camera costituisce la falange sacra dell'on. Giolitti e nel paese un'insidia permanente alla coscienza civile del popolo italiano resa più tangibile dal tentativo di tragica sopraffazione alla Scuola Moderna, che ha sollevato in tutto il mondo, commosso, l'unanime protesta delle anime libere.

Politica finanziaria.

Così del pari, facendo disperdere in rivoli le rinvigorite fonti del bilancio dello Stato - il cui pareggio è ormai una pura lustra di fronte al generale dissesto dei Comuni - si lasciò passare infruttuosamente l'ora più propizia a quella riforma tributaria da tutti i Governi promessa e da nessuno mantenuta - rendendo per tal modo immensamente più gravi le difficoltà inerenti alla sua realizzazione, la quale, d'altra parte, non può venire indefinitamente ritardata.

Politica interna ed estera.

E mentre si consolida la triste politica interna dell'equivoco, a beneficio oggi dei clericali, ieri dei sindacalisti di Parma, si perpetua nel Mezzogiorno quella politica deleteria di asservimento delle Prefetture alle clientele locali, che assicura al Governo le maggioranze parlamentari, ma scalza dall'animo delle popolazioni l'autorità dello Stato e la fede nella giustizia, suscitando dovunque lo scetticismo e l'anarchia.

Quanto alla politica estera, malgrado l'aperto e leale concorso di tutti i partiti in una direttiva, che sottragga il paese a qualsiasi velleità di colpi di testa che lo lancino nelle avventure, a furia di destreggiarci da un lato a smorzare, con soverchia preoccupazione, le irrequietudini della coscienza popolare e di mostrarci dall'altro eccessivamente remissivi verso le Potenze alleate, siamo finiti col perdere autorità e prestigio e col subire tutti i pesi delle alleanze e della pace armata, senza risentirne che assai scarsamente i benefici.

Questa politica addormentatrice, fatta di piccoli espedienti e di atomi erranti là dove occorreva un pensiero geniale e sintetico - che lasciò cadere senza il coraggio di aprire i primi solchi dell'Italia agricola, il disegno di legge sulla colonizzazione interna - che non [illegible] iniziare nel campo sociale le prime linee delle assicurazioni per la vecchiaia cominciando da quelle per le malattie professionali: - questa politica di disgregamento e di polverizzazione ebbe la sua espressione culminante in occasione dell'immane disastro di Messina e di Reggio.

Il Governo nei paesi del terremoto.

Certo l'immensità della catastrofe fu tale, così fulminea ed imprevedibile, da consigliare l'indulgenza su non pochi dei gravi errori allora commessi: ma l'acerba condanna dell'azione complessiva del Governo trovò la più dolorosa conferma nel periodo successivo nel quale alla risoluzione dei problemi tecnici, sociali ed economici - per cui occorreva un pensiero sintetico ed un organismo semplice ma vigoroso che coordinasse tutti gli sforzi alle linee generali di una vasta opera rinnovatrice, - si provvide con un'azione legislativa e burocratica slegata, frammentaria, anemica, non solo economicamente impari, ma politicamente e moralmente fatale alla sana e gagliarda risurrezione della città e dei paesi così tragicamente sterminati.

Così, di fronte al più immane disastro che ricordi la storia — mentre il popolo italiano, con subitaneo slancio, seppe trovare in sè stesso le grandi forze morali della solidarietà — il suo Governo, quasi avulso dall'anima collettiva del paese — dava al mondo lo spettacolo di un'impotenza senile. Onde a me sia lecito, da quest'isola nostra così provata dalla sventura, levare in quest'ora grigia una virile protesta a nome di quelle popolazioni infelici, stanche ed accasciate dalla lunga attesa e dalle crescenti delusioni.

Le Convenzioni marittime

In questo ambiente politico, amministrativo ed economico, le Convenzioni marittime si affacciarono come la naturale espressione di questo indirizzo letale di Governo. La Nazione aveva il diritto di aspettarsi ben altro.

Nella febbre di rinascenza da cui è pervasa la vita moderna, l'Italia ufficiale aveva mostrato di intendere la necessità di non lasciarsi tagliar fuori dalle grandi correnti intensificate della produzione e dei traffici, preparandosi in tempo ai nuovi cimenti.

Conversazioni letterarie

Gaston Boissier: *L'Académie française sous l'ancien régime*, Paris, Hachette.

Chi avvicinò, negli ultimi anni della sua vita, Gaston Boissier, avrebbe potuto credere che questo *Immortel* non sarebbe mai morto, tanto era ancora ne' suoi ottant'anni il brio, tanto il vigore operoso, tanta la freschezza di mente, e tanto il calore de' sentimenti.

Egli rassomigliava ad uno de' più dotti e più amabili eruditi del nostro Rinascimento; la poesia e l'erudizione si confondevano nella sua mente, e davano molta saldezza e molta grazia insieme ad ogni suo scritto, ad ogni suo discorso. Dotato di un buon gusto e di un senso squisito, dopo essere stato diligentissimo nell'indagine dei fatti storici che avevano fermata la sua attenzione, li coloriva in modo così elegante e vivace, da renderli evidentissimi, sia ch'egli parlasse di Cicerone o di Tacito, di Orazio o di Virgilio, di Catilina o dell'Opposizione sotto i Cesari, del fine del paganesimo o dell'Africa romana. Di Roma antica parlava come s'egli vi avesse vissuto, come se fosse iniziato ai misteri ed alle pratiche della sua religione, di cui divenne lo storico; e le sue passeggiate archeologiche gli fornivano pure motivo di felici ricostruzioni e risurrezioni.

Ma egli non s'era fermato al mondo romano; viveva pure d'un'altra vita; il grande rinascimento francese lo aveva attratto, così, egli sembrava averne preso come una seconda cittadinanza; e poichè uno de' fatti più luminosi di quella splendida età fu la creazione dell'Accademia Francese, era naturale che l'elegante, vivace e spiritoso biografo di Saint Simon e di Madame De Sévigné, divenuto egli stesso accademico, e poi segretario perpetuo dell'Accademia Francese, sentisse il bisogno di farsene lo storico.

L'Accademia Francese e la Commedia Francese sono i due istituti, dove la Francia intellettuale ha maggiormente intensificato ed espresso nel libro e nel dramma il suo genio. Essi hanno attribuito una specie singolare di nobiltà agli scrittori accolti nel seno dell'uno o dell'altro, e rimangono ancora i due più alti esponenti del buon gusto e del genio francese.

Come Jules Claretie, da molti anni, tiene in grande onore, con la sua gelosa custodia, e sapiente amministrazione, il decoro della prima scena nazionale, così Gaston Boissier, che tenne fino alla sua morte il segretariato dell'Accademia Francese, ne fu guardiano amoroso, come d'un gran tesoro patrio.

E la somiglianza de' due nobilissimi uffici apparve tanta, che, per un momento, alla morte del Boissier, fu creduto e sperato che gli sarebbe naturalmente succeduto nel segretariato perpetuo l'illustre e spiritoso Amministratore della Commedia Francese.

Il lavoro postumo del Boissier, che abbiamo sotto gli occhi, ci viene ora presentato da Edmond Courband, che si prese cura non solo di pubblicare le due prime parti che l'amabile e dotto accademico avea condotto a compimento, e sono: « L'Académie française au XVII Siècle », e « La Suppression des Académie en 1793 », ma di compierne l'opera. Per gli altri tre capitoli « Chamfort, à propos de la suppresion des Académies; l'écrivain et le politique - Chamfort et l'Académie française - Les dernières anées de Marmontel » il Boissier avea lasciato un copioso materiale, ma un po' greggio.

Il Courband, nel compiere il pio e delicato ufficio di metterlo in ordine, e renderlo non solo leggibile ma interessante, senza dirci chi abbia questo merito, quasi si scusa innanzi alla memoria del nobilissimo scrittore di cui ha raccolto le preziose reliquie.

Ma si leggeranno volentieri le sue proprie parole, che ci offrono pure un ritratto simpatico e somigliante del grande accademico: « Dès l'époque où il était simple professeur au collège royal de Nîmes — c'est lui-même qui le rappelait dans une allocution adressée précisément à ses compatriotes nîmois — écrire à la *Revue des deux Mondes*, puis entrer à l'Académie Française lui apparaissait comme un but lointain, idéal peut-être, mais comme le but tout de même qu'il lui fallait proposer à son activité. Si une vie est si belle, quand, selon le mot connu, elle est un rêve de jeunesse réalisé dans l'âge mûr, la sienne n'a pas été manquée, et il a dû être heureux. Il l'a été, en effet; il jouissait d'être académicien, mais sans vanité, avec cette franche et souriante bonhomie qu'il mettait dans toute chose. Il avait plaisir à parler de ses occupations académiques, de ses fonctions de secrétaire perpétuel, auxquelles il apportait le zèle le plus actif et la conscience la plus scrupuleuse. Il aimait à raconter, toujours amusé, ce qui se disait ou faisait à telle ou telle séance.

Il racontait d'ailleurs, avec la même information précise et sûre, avec la même verve, ce que s'y était fait ou dit autrefois. Car c'était un curieux de tout, du passé aussi bien que du présent; ou plutôt, les choses passées lui redevenaient présentes elles mêmes, tant il savait se rendre contemporain des époques antérieures, les ressusciter pour lui et pour les autres. L'histoire de l'Académie lui etait ainsi plus familière qu'à personne; hommes ou institutions revivaient sous ses yeux. On pouvait l'interroger sur les origines de la Compagnie, sur ses réglements, ses usages, ses travaux, sur le rôle des confrères qui l'avaient précédé; il restait rarement sans réponse. Il avait consulté les archives, dépouillé les imprimés, pris des notes abondantes, beaucoup lu, beaucoup entendu, beaucoup retenu. Ce sont ces notes et ses souvenirs qui ont fourni la matière des quatres articles que je réunis aujourd'hui en volume. Malheureusement les deux premiers seuls ont été entièrement écrits par lui.

Les deux autres, relatifs à Chamfort, il les a préparés, en a déterminé le plan; il commençait à les rédiger, quand la plume lui est tombée des mains. Ils ont été achevés après sa mort, complétés et mis au point d'après les papiers qu'il a laissés. Je dois ce détail au public, pour ne pas faire peser sur une mémoire chère une responsabilité qu'elle n'a point. Si l'on ne retrouve pas dans les pages en question la bonne grâce spirituelle, le joli tour d'une élégance si visée, le charme de style auquel M. Boissier avait habitué ses lecteurs, on saura que ce n'est pas de lui que proviennent les défaillances ».

Il Boissier prese le mosse alla sua monografia storica dalla pubblicazione dei vecchi registri dell'*Institut* fatta nel 1895, in occasione del centenario della sua fondazione.

Da principio, egli stesso temette di non poter derivare da quei documenti, a primo aspetto, aridi e quasi muti, alcuna luce.

Qualche volta erano semplici nomi. Ma un semplice nome unito ad una data dice qualche volta assai più d'una notizia diffusa, la quale non si riferisca ad un fatto importante. Il maggior numero dei frugatori d'archivi passa innanzi a questo genere di documenti, con indifferenza, non accorgendosi che possa essere una preziosa fonte storica. Per questo occorre una speciale curiosità, attitudine e prontezza dello studioso; anzi, un certo fiuto divinatorio. E questo precisamente aveva il Boissier. Egli stesso ci dice: « Avec un peu d'attention et d'étude, ces froids procès-verbaux semblent s'animer. Ils ne nous donnent pas seulement la physionomie extérieure des assemblées, le mécanisme des séances ordinaires, l'appareil des séances publiques, ce qui n'est pas à dédaigner: ils nous permettent de deviner bien d'autres choses.

Quelle que soit la discrétion des gens qui tiennent la plume, malgré leur parti pris de tout éteindre sous de banales formules, un mot qui leur échappe, une allusion, une demi-confidence nous font entrevoir ce qu'ils n'avaient pas l'intention de nous dire. Profitons de ces lumières intermittentes pour essayer de mieux connaître par quelles vicissitudes a passé, au XVII siècle cette compagnie qui tient une si grande place dans l'histoire des lettres françaises ».

Il Boissier prende lo spunto da questi registri; ma a questo amabile erudito basta un nonnulla per dargli motivo di nuove curiose indagini, atte a destare interesse nei lettori e ad illuminare alcune figure del seicento e del settecento quasi ignorate ora, ma che, nel tempo loro riuscirono a farsi valere.

Una lieve punta d'ironia accademica fornisca

La rinnovazione dei Trattati di commercio, il riscatto ferroviario, la sistemazione portuaria, i progetti sulla navigazione interna e gli studi pei servizi marittimi sovvenzionati e per la marina mercantile, erano preordinati a costituire tutto un insieme che — con ampiezza di criteri e con armonia d'intenti — provvedesse degnamente all'incremento dei commerci e della attività nazionale.

E nell'attesa confidente che questo programma si andasse man mano attuando, il popolo italiano, impaziente d'indugi e pieno di fede nelle proprie forze, si slanciava anche in questo come in altri campi, alla riscossa con quello stesso ardore con cui aveva affrontato un giorno le lotte per la redenzione nazionale. Ma, pur troppo, le prime delusioni non dovevano tardare ad affacciarsi.

L'esercizio ferroviario di Stato, adottato senza preparazione cosciente e attuato senza criteri economici pari al sacrificio finanziario; i provvedimenti portuari, spezzati nella loro unità organica e ritardati nella loro applicazione, dovevano avere il loro epilogo nei noti provvedimenti per la marina mercantile e nei criteri e metodi prevalsi per la concessione dei servizi marittimi sovvenzionati.

Le proposte della Commissione Reale per la totale esenzione daziaria dei cantieri, per l'ordinamento del credito navale, per le disposizioni intese ad assicurare alla bandiera nazionale i servizi d'emigrazione e allo Stato il libero giuoco delle tariffe, per l'ostracismo inflitto ad ogni forma di monopolio, abbracciavano tutto il complesso problema marinaro, mirando da un lato a spezzare la catena fatale che avvince l'armatore al cantiere, il cantiere alla siderurgia e a creare, dall'altro, così all'industria delle costruzioni come alla marina sovvenzionata e libera un vasto campo di sicuro sviluppo e di gare feconde nei traffici del paese.

Il disegno di legge del 1906 del Ministero Sonnino era strettamente informato a questi principi. Esso impegnava il Governo a presentare, entro un anno, i provvedimenti relativi ai cantieri, al credito navale e ai servizi di emigrazione — in tempo cioè per rendere possibili e proficue le gare delle aste pei nuovi servizi sovvenzionati.

Quel disegno di legge, fatto proprio dall'attuale Ministero, venne portato alla discussione della Camera dopo avervi soppresso tale impegno, dopo aver fatto gettito, cioè, dei soli provvedimenti con cui si sarebbero potute fronteggiare le prevedibili conseguenze del *trust* marittimo che frattanto si era andato organizzando all'ombra di interessi bancari monopolizzatori del movimento industriale e commerciale italiano.

Nè i miei calorosi appelli alla Camera ebbero altra virtù che quella di ottenere vaghe promesse che non furono mai mantenute.

Si andò in tal modo, apertamente e scientemente all'insuccesso delle aste, e in cambio di correr subito ai ripari decretando quelle provvidenze che erano state così leggermente sacrificate e sottoponendo al Parlamento nuovi capitolati, si ammanì nel mistero quella Convenzione col *Lloyd Italiano* nella quale al credito navale in beneficio di tutta la Marina mercantile, si sostituiva un prestito di Stato a favore di una sola Compagnia privilegiata: si strappavano le tariffe dalle mani dello Stato pur chiamandolo garante di tutti i rischi dell'impresa: si proponevano provvedimenti jugulatori per la Marina libera.

Contemporaneamente, con altro disegno di legge, si ribadiva la ferrea catena fra armatori, cantieri e stabilimenti siderurgici già asserviti al *trust*, del quale in tal modo si consolidavano le basi nell'ora stessa in cui si diceva di volerlo debellare e innanzi al quale si capitolava più tardi dopo averlo così acerbamente investito.

Sotto il pretesto di voler rompere il *trust*, si sostituiva al programma voluto dal Paese un regime peggiore dello stesso *trust*, si rievocava, cioè, quel regime di monopolio che si era chiarito per 25 anni così funesto, provocando l'unanime protesta dell'Italia marinara e che si sarebbe voluto riportare, peggiorato, agli onori del trionfo sotto una falsa vernice di socialismo di Stato: regime che avrebbe asservito per un quarto di secolo l'economia nazionale a un uomo e ad una Ditta.

Ciò che indi avvenne è a tutti noto. Camera e Paese, sorpresi dapprima dal contesto involuto ed insidioso delle nuove Convenzioni, non tardarono a ribellarsi, e sotto l'impeto della coscienza pubblica il Ministero fu costretto a ripiegarsi su di sè stesso, non senza però avere prima inflitto al Parlamento l'umiliante elargizione del sen. Piaggio per l'indizione di nuove aste.

Meglio sarebbe forse stato per la dignità del Parlamento, una fuga aperta — come avvenne a tempo della questione ferroviaria — anzichè il tentativo di fronteggiare l'insorgere di ostacoli impreveduti per mezzo di ripieghi che non salvarono il decoro del Governo e depressero gravemente quello della Camera.

Il risultato delle nuove gare indette, nonostante la vibrata protesta sulla falsariga di patti già virtualmente da essa condannati e respinti — avendo dato la riprova dello sperpero finanziario a cui la Convenzione Piaggio esponeva il Tesoro dello Stato — costituisce da un lato la più aperta condanna dell'opera governativa, e non può, dall'altro, soddisfare il paese sol perchè rivestito di una parvenza di pubblici incanti frazionati in guisa di un apparente omaggio ai singoli interessi dell'Italia marinara.

Viziate giuridicamente nella loro intima essenza, inquinate dal tarlo originario di una compartecipazione statale illusoria e pericolosa, di tariffe e di condizioni nautiche non rispondenti alle necessità del commercio e della bandiera nazionale, di patti aleatori ed insidiosi per la marina libera — sospettate di egemonie vulneratrici di legittimi interessi regionali — aperte a qualsiasi tentativo di monopolio larvato e all'assorbimento del trust — le nuove concessioni non possono aspirare all'onore della sanzione legislativa.

Esse portano fatalmente impressi tutti i vizi della concessione Piaggio, imperniate in un sistema di vere e proprie regie cointeressate di cui il paese fece già così triste esperimento con le Società ferroviarie, e, come queste, finirebbero per costituire un pericolo permanente pel Tesoro dello Stato — un cuneo confitto nella viva compagine dell'economia nazionale, che paralizzerebbe gli stessi effetti benefici dell'esercizio ferroviario di Stato — una formidabile forza di partito per mandare o mantenere al Governo ministri ligi agli interessi delle nuove regie cointeressate.

Nè si può forzare il Parlamento a passare sotto le forche caudine del fatto compiuto, col pretesto dell'imminente scadenza dei servizi sovvenzionati. Un Governo che abbia la visione chiara dei proprie dovere e il consenso morale della Nazione, può, se vuole, affrontare senza paura la soluzione del complesso problema, superando facilmente le difficoltà transitorie, sicuro di poter contare sulla collaborazione spontanea di tutte le sane energie del paese anelanti ad una politica di restaurazione morale ed economica di cui le presenti convenzioni sono la più aperta negazione.

Il risveglio dell'opposizione.

Parlamento e Paese si apparecchiano a festeggiare, nel 1911, la proclamazione di Roma a capitale d'Italia, rievocando quel periodo memorabile in cui, nella visione chiara dei suoi futuri destini, l'anima nazionale attinse — colla coscienza dei suoi doveri — le virtù fattive del suo risorgimento.

Se dopo 50 anni di sacrifici e di lotte, l'Italia dovesse limitarsi alla pura glorificazione di una data storica, chiusa nei confini angusti dell'ora che passa, senza visione del futuro, moralmente ed economicamente attrappita da una politica di ripieghi e di compromessi che minaccia di deformare la coscienza civile del paese e di recidere i nervi delle sue migliori energie per ricacciarlo nei vicoli tortuosi del passato; se ciò dovesse accadere, l'Italia, dopo aver dato al mondo lo spettacolo magnifico della sua rinascente giovinezza, gli darebbe ora quello miserando della sua precoce vecchiaia.

Ciò non può e non deve essere.

L'ora del risveglio è suonata. Bisogna spezzare ad ogni costo il soffio gelido di scetticismo che agghiaccia l'anima italiana e avvelena le sorgenti della vita pubblica, sottrarre il Parlamento alla onnipotenza di cieche maggioranze e di dittature irresponsabili — rialzare l'idea e la funzione dello Stato scalzati nell'anima del popolo da una politica demolitrice di ogni idealità. Ed io ho fede che la Democrazia, depositaria naturale delle tradizioni e del patriottismo morale della Nazione, saprà compiere degnamente il proprio dovere.

×

Sono intervenuti al banchetto il sen. Durante, i deputati Colajanni, Di Cesarò, Cutrufelli, La Via, Milano, Auteri-Berretta e Pasqualino Vassallo.

Avevano aderito gli on. Faranda, Lalumia, Cascino, De Felice, Rizza e Pipitone.

Hanno pure aderito i Sindaci di Marsala, Leonforte e Naso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

R. D. che apporta le sostituzioni degli articoli 1 e 22 dello statuto della Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente in Milano.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno iscritte nel reg. gen. del Ministero di Agr. Ind. e Commercio per la 2ª quindicina di maggio 1909.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 7. — (*Bergomi*) — Il nostro Tribunale ha condannato ad un anno, nove mesi, sette giorni di reclusione e multa, il giovane Felice Rossi che il 13 ottobre — durante una dimostrazione pro Ferrer — incitava i compagni ad una sassaiuola contro il lanificio Airaldi.

— Benchè non sia ancora nota la sentenza, si crede sapere che in merito alla causa contro gli amministratori della *Fiat* la Sezione d'accusa ha già deliberato accogliendo tutte le conclusioni del Procuratore Generale. La causa verrà perciò in discussione, al più tardi, nel mese di gennaio.

— In una sola giornata, ieri, la nostra Questura ha proceduto a 53 arresti di malviventi e pregiudicati.

Genova, 7. — La scorsa notte, in uno scompartimento del treno diretto per Ventimiglia, il signor Enrico Colombo, di anni 50, rappresentante di una Ditta milanese, fu ad un tratto aggredito da un altro viaggiatore che si trovava solo con lui nel vagone.

Il Colombo reagì e riuscì a gettare a terra l'aggressore, che era armato di coltello, e a suonare il campanello d'allarme.

Il malfattore fece per gettarsi dal finestrino, ma intanto erano sopravvenuti due capi conduttori che lo afferrarono e lo rinchiusero in uno scompartimento per consegnarlo poi alle guardie alla prima stazione, dove fu identificato per tal Felice Caviglia, di Savona.

Milano, 7, ore 18,30. — Oggi, nel teatro dei Filodrammatici, affollatissimo, ebbe luogo la solenne inaugurazione della bandiera donata dalle donne triestine all'Associaz. « Patria » pro Trento e Trieste.

Intervennero con bandiera le rappresentanze delle Associazioni dei Veterani, della Lega Navale, della « Sursum corda » e molte altre.

Aderirono gli on. Viazzi, Vecchini, De Andreis, i poeti Rapisardi e Pascoli e molte altre notabilità.

Un pompiere presentò alla Presidenza una piccola medaglia d'argento, dono del Corpo cui appartiene: tale medaglia, insieme ad un'altra d'oro offerta dagli studenti, fregierà la nuova bandiera.

Quindi l'on. Barzilai pronunziò il discorso inaugurale, che fu calorosamente applaudito.

Stasera all'on. Barzilai viene offerto un banchetto.

Milano, 7, ore 24. — Stasera seguì il banchetto offerto dall'Associazione « Patria » all'on. Barzilai.

I convitati erano un centinaio.

Parlarono gli on. Chiesa, Pavia, Taroni ed altri. Ultimo parlò l'on. Barzilai applauditissimo.

Lo sciopero dei gassisti.

Milano, 7, ore 24. Lo sciopero dei gassisti continua. La Società oggi ottenne il 70 per cento della produzione normale.

Si lamentarono altri reati di *sabotage*. In via Monte di Pietà un grosso tubo, del diametro di 45 mm. fu rotto con grande dispersione di gas, al quale venne appiccato il fuoco. Accorsero i pompieri che, spento il fuoco, turarono la falla.

La P. S. esercita una vigilanza severa ed attivissima. Furono operati parecchi arresti.

Finora nessuna trattativa fu concretata per la soluzione dell'increscioso vertenza.

Italia Centrale.

Livorno, 7, ore 17,55. — Oggi nella Cattedrale il biologo padre Gemelli tenne una conferenza pubblica sui miracoli di Lourdes.

La chiesa era affollatissima. Il dotto conferenziere fu alla fine del discorso applaudito calorosamente.

Ma in chiesa si erano dati convegno, per disturbare, molti sovversivi, i quali, mentre il pubblico applaudiva, si diedero a gridare: Viva Ferrer! Abbasso i gesuiti!

I cattolici risposero gridando: Viva Maria! e alcuni si lanciarono sui disturbatori, per scacciarli dal tempio.

Si impegnarono delle colluttazioni e dovettero intervenire le guardie per ristabilire la calma.

Furono fatti quattro arresti, che però non vennero mantenuti.

E' generale la riprovazione per questo atto teppistico dei sovversivi.

Si nota che l'on. Podrecca potè parlare indisturbato.

Italia Meridionale

Napoli, 7, ore 17,30. — Stamane, alle 6,50, è giunta la Granduchessa Cirillo, moglie al Granduca Cirillo di Russia, cugino dello Czar.

La Granduchessa ha preso alloggio all' « Hotel Excelsior », occupando tutto il secondo piano. Partirà prossimamente per la Grecia, dove s'incontrerà col Granduca.

— Stamane, in piazza S. Giovanni a Carbonara, l'agente municipale Paniello Bonaventura redarguì e mise in contravvenzione il venditore di fichi d'india Vaccaro Pasquale, perchè occupava uno spazio in cui la vendita è proibita.

Il Vaccaro rispose con ingiurie. Ne venne una colluttazione tra il venditore e l'agente. A un tratto si udì un colpo di rivoltella e il Paniello cadde al suolo in un lago di sangue.

Alcune guardie municipali, che si trovavano presenti, trassero allora le rivoltelle e spararono sul Vaccaro uccidendolo.

Dette guardie furono chiamate in Questura e, dopo un primo interrogatorio, vennero inviate alle carceri.

Il Paniello fu trasportato all'ospedale e versa in condizioni gravissime.

Il fatto ha destato profonda impressione e infiniti commenti nel popoloso quartiere di Vicaria.

— Oggi la signora Emilia Caserta ed una sua domestica, tale Teresa Giordani, che teneva tra le braccia un bambino, figlio della signora, attraversavano la via Foria.

In quel momento giungeva dal Museo una vettura tramviaria.

La signora fu lesta a scansarsi, ma la servente venne investita. Il bambino le sfuggì di mano e rimase stritolato: essa riportò contusioni gravissime, per le quali all'ospedale fu dichiarata in pericolo di vita.

Il manovratore del tram investitore fu arrestato.

Catanzaro, 7. — Ieri il Cons. Prov. si è riunito, in sezione straordinaria sotto la presidenza dell'on. Lucifero con intervento di 43 consiglieri ed ha eletto vice presidente l'avv. Gianfrancesco Pugliese con 33 voti: ha rieletto presidente della Deputazione l'avv. Edoardo Squiliace pure con 33 voti ed ha anche rieletti gli otto deputati provinciali effettivi e i due supplenti, dimissionari.

Ha poi proceduto ad altre nomine, fra cui quella dei componenti la Giunta Prov. Amministr., proseguendo poi la trattazione di un lungo ordine del giorno il cui svolgimento occuperà parecchie sedute.

Taranto, 7 — (*Karlos*) - Il Cons. com. deliberò di concedere l'aspettativa a diversi impiegati del Comune per motivi di salute, di acquistare la casa dei doti. Bellino di Statte per convertirla in uffici comunali e di assegnare L. 700 a favore del sig. Martucci Giacinto per la sua opera prestata nei lavori di accertamento della finanza comunale.

Indi nominò le maestre elementari Vitale, Carlino, De Gabriele, Rinaldi e Tocchetti ed i maestri Ribecchi, Sella e Jariaro. In ultimo confermò il disegnatore dell'ufficio tecnico municipale Tuzzo Giovanni per il 1910.

SCONTRI ED INCIDENTI FERROVIARI.

Codogno, 7. — Iersera alle 10, il treno accellerato 1391 proveniente da Milano fu investito alla nostra stazione da una macchina manovrante.

Deragliarono il bagagliaio, la vettura postale, altri carri e la macchina investitrice.

Nessun danno alle persone.

La linea per Cremona rimase per più ore interrotta, operandosi il trasbordo.

Ascoli Piceno, 7. — Iersera alle 20,35 il treno di Amandola giunto in prossimità di Grotta Azzolina, deragliò, rovesciandosi su un fianco.

Il Sottoprefetto di Fermo, si è recato sul luogo subito, col direttore dell'esercizio, funzionari, carabinieri, medici e squadre della pubblica assistenza *Croce Bianca*.

Nessuno dei viaggiatori aveva riportato gravi ferite.

Si fanno indagini sulla causa del deragliamento. E' escluso il dolo.

Drammi di terra e di mare

Grave disastro edilizio

Campobasso 7 — A Sant'Angelo Limosano, in seguito alla caduta di un muro di sostegno sulla strada provinciale in costruzione, che attraversa un abitato di quel Comune, sono crollate due case.

Sono state estratte dalle macerie tre persone incolumi ed altre gravemente ferite.

Si teme che altre cinque persone siano rimaste sepolte.

Il Prefetto di Campobasso ha subito inviato sul luogo un ingegnere del genio civile, con due aiutanti, e numerosi carabinieri al comando di un ufficiale.

Si ignora la causa del disastro, probabilmente dovuto a cattiva costruzione del muro.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 29.50 a 30 — buoni mercantili di Piemonte 29 a 29.25 — fini nuovi di altre provenienze nazionali 30.50 a 31,50 — id. esteri teneri di forza 30.50 a 31.50 — id. comuni (Plata) 30.50 a 31 — granoni fini di Piemonte 20 a 20.50 — id. mercantili 19 a 19.50 — id. esteri fini 19.75 a 20.25 — segale nazionale 22.75 a 23.75 — estere 22.50 a 23 — avena nere di Piemonte 21.50 a 22 — id. comuni 20.75 a 21.25 — di altre provenienze nazionali 20.50 a 21 — id. estere 20 a 20.25.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto da L. 29.75 a 29.85 — id. buono mercantile 29.60 a 29.70 — frumentone ferrarese 18.50 a 19.50 al quintale.

Riso

Camolino Ostiglia 1ª L. 46 a 47 — id. id. nostrale 1ª 42.50 a 43 — id. fioretto Ostiglia 42 a 42.50 — id. nostrale 41 a 42 — id. buono mercantile nostrale 38.50 a 39.50 — id. Camolino Giapponese 38.50 a 39 — id. mercantile 37.50 a 38.50 al quintale.

Uva e vino

A Barletta il mercato dei vini vecchi è limitato al solo consumo locale e a qualche spedizione per l'interno e per l'estero.

Per i vini nuovi notato un discreto movimento in vista della modicità dei prezzi.

Le partite ottenute da uve nere vendemmiate durante le ultime pioggie trovano facile collocamento nelle distillerie al prezzo di centesimi 58 per grado ettolitro; quelle andanti, scolorite, si quotano dalle L. 8 alle 12; quelle comuni dalle 14 alle 20: quelle fine dalle 22 alle 28 la soma di 205 litri.

Sostenutezza per i mosti-vini bianchi.

Modena. — Uva di pianura: Sorbara L. 18 a 20.

Uve di collina: lambrusco tipo a graspa rossa L. 14 a 16, comune di 1ª qualità 12 a 13 al quintale.

Bestiame.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) da Lire 165 a 170, vacche 155 a 160, vitelli da latte (peso vivo) 105 a 110, maiali (peso netto) 138 a 142.

Pollame.

Milano. — Quantità mediocre, vendita buona.

Tacchini vivi al chilog. L. 1.70 a 1,80, tacchine giovani vive cad. 5 a 6, anitre grosse cadauna 2.50 a 3, mezzane 2 a 2.30, capponi grossi novelli cadauno 3 a 3.50, mezzani 2.50 a 3, polli grossi in partita cadauno a 1.70 a 1.90, mezzani id. 1.30 a 1.50, piccoli 1 a 1.20, galline grosse cad. 2 a 2.30, mezzane cad. 1,80 a 2.

Burro.

Milano da L. 2.70 a 2.60 il kg.

Uova.

Milano. — Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1.45 a 1.47, prima qualità da 1.33 a 1.36, seconda da 1.25 a 1.27, terza da 1.14 a 1,16, quarta della calce da 1.05 a 1.10.

Olio d'oliva.

Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli:

Gallipoli pronti L. 117, 10 dicembre 117, 10 marzo 1910 103, 10 maggio 103.

Taranto pronti 117, 10 dicembre 117, 10 marzo 1910 103, 10 maggio 103.

Gioia pronti 108, 10 dicembre 100, 10 marzo 1910 95.40, 10 maggio 96.30.

Canapa.

Ferrara. — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento n. da L. 82.50 a 85 - id. del Ferrarese (nomin.) 81 a 83 - comune id. 77 a 79.

Napoli — Paesana extra extra L. 88, id. extra 84,50, id. vera 80,50, Marcianise 76, paesana 76.

Foraggi.

Ferrara — Fieno maggengo da L. 9 a 9,50, agostano 5 a 5,50, erba medica 8 a 8,50, paglia naturale 3,50 a 4 al qu.

Torino — Foraggi 1909; fieno maggengo L. 15,25, ricetta 14,25, terzuolo 13,25, al quintale.

Agrumi.

Genova limoni di Sicilia vecchi da L. 2,50 a 2,75 e quelli nuovi da L. 4 a 4.75: Aranci di Sorrento 5, detti uso Genova in cassoni da L. 6 a 8 per cassa reso calata.

Zuccheri.

Raffinato estero, extra fino pronto da L. 134,50 a 135, detto naz. consegna dalla Raffineria da luglio a settembre 1910 L. 132,50 a 133.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 130 a 130,50; Cristallino barbabietola 130 a 131; Maefier inglese n. 1 da 124 a 125; nazionale n. 1 fino pronto consegna dalle seconde mani da 123 a 124, detto dalla Raffineria per consegna da luglio a settemb. 1910 L. 125,50 a 126. Il tutto al quint. sul vagone in Raffineria.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfati minerali — Prezzi stazionari.

Scorie Thomas — Mercato quasi finito: scarse quantità disponibili a prezzi sostenuti.

Solfato ammonico — Il mercato si è indebolito con pochi affari.

Si quota intorno ai fr. 29,60 vagone Genova, imbarco pronto, netto sconto.

Solfato rame — Si quota per il nazionale da L. 47 a 48 al qu.

TEATRI ed ARTE

La stagione lirica a Taranto.

Taranto, 7. — Dopo la *Tosca* abbiamo avuto la *Bohème*, che ebbe una felicissima interpretazione da parte di tutti gli artisti.

La sig.na Aprile, che ha voce calda, dal timbro simpatico e melodioso, fu un'ideale *Mimì*.

Il tenore Botta profuse tutti i tesori della sua voce potente ed armoniosa e fu con la signorina Aprile ripetutamente applaudito. La signora Mattinzoli, dalla voce fresca e squillante fu una graziosa *Musette*. Bravi il Pastorelli, lo Stornaiuoli, il De Rosa. Affiatati i cori, elegante la messa in iscena.

All' Esposizione di Venezia.

(S) **Venezia**, 7. — Con le somme offerte dài commercianti ed industriali veneziani, la Presidenza dell'Esposizione ha acquistato le seguenti opere d'arte:

« La belle dame sans merci » - Bronzo dorato di Sir George Frampton.

« Strada di campagna » - Quadro di Richard Kaiser.

« Dinanzi alla vita » - Bronzo di Victor Rousseau.

« Partita di bosso » - Quadro di Laszlo Kovacs.

« Marzo » - Pastello di Gerolamo Cairati.

« Giro di rondini » - Bronzo di Emilio Marsili.

« Pace » - Bronzo di Giovanni Nicolini.

« Acero in fiore » - Quadro di William Coffin.

« America al lavoro - La nuova New York » - Serie di dieci acque forti di Joseph Pennell.

« Musica » - Litografia di Frank Brangwin.

Tali opere sono destinate alla galleria cittadina d'arte moderna.

La chiusura.

(S) **Venezia**, 7. — Oggi si è chiusa con grande concorso di pubblico l'VIII Esposizione internazionale di arte.

Il successo artistico e finanziario dell'Esposizione fu di molto superiore a quello di tutte le Esposizioni precedenti.

I visitatori ascesero a 499,521; le vendite hanno già toccato la cifra cospicua di L. 540,792 e con gli affari in corso saliranno a L. 550 mila, superando così di L. 28 mila il massimo raggiunto nel 1907.

Il bilancio si chiuderà con oltre 90,000 lire di attivo.

Istituto nazionale per l'educazione fisica.

(S) **Milano**, — Stamane alle ore 11, nell'antisala della Giunta Comunale, ha avuto luogo il convegno indetto dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Assistevano gli assessori Morpurgo e Agrati, i senatori Lucchini, Di Martino e Lucca, gli on. deputati Romussi, Moschini, Compans e Pavia e numerosi rappresentanti di Società ginnastiche e sportive.

L'assessore Morpurgo, a nome di Milano, dà il benvenuto ai presenti, mettendo in maggiore evidenza l'utilità e gli scopi del convegno, scopi che augurasi siano completamente raggiunti.

Il senatore Lucchini ringrazia il Comune per l'ospitalità di Milano così benemerita della educazione fisica.

Fissa i punti sui quali deve convergere l'opera dei convenuti; far buona opera cioè di propaganda e di concordia di tutti i vari rami dell'educazione fisica nel medesimo intento e più precisamente accordarsi in occasione della prossima Esposizione del 1911 di Roma e Torino.

Il segretario quindi legge le adesioni pervenute tra cui quella delle dodici federazioni ginnastiche d'Italia e degli on. Brunialti, Ravaschieri, ecc.; dei Ministri della Guerra, della Marina e della Istruzione.

Il senatore Di Martino parla poi per incarico del Comitato dell'Esposizione di Roma e dichiara che a Roma sorgerà lo stadio definitivo per la manifestazioni ginnastiche.

Quanto al programma di queste manifestazioni il Comitato si riserva di discuterlo ampiamente accettando fin d'ora in massima le deliberazioni di questo convegno e assicura che Roma e Torino festeggieranno il 1911 in patriottico accordo nella data gloriosa per tutta l'Italia.

L'on. Compans a nome del Comitato di Torino rende omaggio alla grandezza di Milano ed è lieto che in questa città avvenga questo accordo rispondente ai sentimenti di solidarietà di ogni città italiana.

Egli porta l'augurio di Torino al compimento di questo accordo patriottico.

Legge una lettera del presidente on. Villa che espone il programma delle manifestazioni sportive già fissate per il 1911.

Sulle dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei due Comitati si apre la discussione.

Il comm. Bertarelli promette l'appoggio del Touring Club Italiano all'iniziativa delle due città pel 1911; ma non crede alla necessità di un ente nuovo che sorga a tutelare gli enti già vivi e vitali e non crede alla opportunità dell'intervento dell'Istituto di educazione fisica. Parlano ancora Cavenaghi, Brioschi ed altri.

Poco prima delle tredici la discussione viene sospesa e i convenuti si uniscono a banchetto al « Cova ». Il banchetto è offerto dall'Istituto di educazione fisica.

×

(S) **Milano**, 7. — Nel pomeriggio è stata ripresa la discussione fra le federazioni ginnastiche al Palazzo municipale, ed è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dall'on. Lucca, che esprime il voto che i due Comitati di Roma e di Torino accordino i loro rispettivi programmi colla cooperazione di una Commissione nominata dall'istituto per l'educazione fisica e dei delegati delle federazioni ginnastiche.

Sull'ultima parte dell'ordine del giorno relativo alla erezione dello *stadium* nazionale di Roma, indispensabile per lo svolgimento delle manifestazioni sportive da deliberarsi, dopo una discussione animatissima viene votato all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« L'assemblea fa voti che, dovendo sorgere uno stadio così a Roma come a Torino ed altrove, esso sia opera stabile e rispondente a tutte le più moderne esigenze della ginnastica e dello *sport* ».

La riunione si è sciolta alle ore 19 dopo un ultimo scambio di cordiali espressioni e rallegramenti per la perfetta concordia ottenuta, nelle deliberate questioni di massima, dalla unanimità dei delegati di tutte le federazioni ed associazioni italiana, come. come è espresso dell'ordine del giorno seguente:

« Accolto di buon grado l'opportuno invito dell'Istituto per l'incremento dell'Educazione fisica, i convenuti unanimi nel desiderio, concordi nel proposito di contribuire colle rispettive federazioni ed associazioni al buon esito della commemorazione patriottica che sarà celebrata nel 1911 a Roma ed a Torino, delibera di pregare i Comitati promotori delle esposizioni indette per questa data nelle due città di accordarsi sollecitamente, fermi restando

gli impegni già definitivamente stabiliti colle federazioni ed associazioni nazionali e tenuto conto delle ragioni di priorità per quanto riguarda le manifestazioni internazionali, nella concretazione dei programmi nella parte ginnico-sportiva, compilati col concorso di un Comitato costituito dal presidente dell'Istituto nazionale per lo incremento della educazione fisica e dei delegati intervenuti al Congresso odierno, onde le federazioni e le associazioni possano in tempo utile ordinare e coor-

---

ad ogni notizia che il Boissier raccoglie un carattere arguto e leggiadro che le dà rilievo e sapore. I primi accademici stampavano poco, ma leggevano volentieri i loro versi nei salotti parigini e così acquistavano, nel loro tempo, una certa rinomanza, che bastava a distinguerli fra gli uomini di buon gusto di quell'età.

« La plupart, scrive il Boissier, composaient de petits vers, qui d'ordinaire n'étaient pas imprimés, et qu'ils allaient lire dans les réunions de gens du monde. C'était alors un moyen sûr de se mettre en renom. Voiture, qui fut le roi des gens d'esprit de son temps, et dont la réputation se répandit de salon en salon jusque dans les pays étrangers, n'avait pas publié une ligne; c'est après lui que son neveu songea à recueillir ses lettres et les fit paraître chez Courbé. On comprend que d'autres, pour qui on n'a pas pris la même précaution, soient aujourd'hui parfaitement inconnus après avoir été presque célèbres de leur vivant.

Le signore così dette intellettuali dell'età nostra, non concederebbero di certo il loro favore e la loro protezione ad autori che non fossero già molto stampati, molto letti, molto ammirati, o, per dire meglio, molto gonfiati dalle trombe gazzettiere.

La prima Accademia era un convegno aristocratico e famigliare di spiriti eletti, che si scambiavano idee e complimenti, mantenendo fra loro relazioni simpatiche e cordiali, di carattere intimo. La nostra società milanese del *Caffè* offriva nel settecento una condizione analoga a quella de' primordii dell'Accademia francese nel seicento, come ci vengono descritti e rappresentati dal Pellisson nella sua *Histoire de l'Académie française* e dal Boissier nel presente volume.

La Società nelle sue origini era quasi clandestina: il cardinale Richelieu venne a conoscenza delle sue riunioni, e pensò a governarla: « il vit, scrive il Pellisson, tout de suite le parti qu'on pourrait tirer de cette réunion dont on lui faisait un tableau si séduisant; il demanda si ceux qui la composaient (il faut ici réproduire les paroles du maître) ne voudraient point faire un corps et s'assembler régulièrement, et sous une autorité publique ».

Da principio, gli amici che erano raccolti in libera società letteraria, resistettero, desiderosi di conservare la loro semplicità e la loro libertà; uno de' primi a spiegare la bandiera di ribellione fu il vecchio Balzac; il quale scriveva: « On me mande, que c'est une tyrannie qui se va établir sur les esprits, et à laquelle il faut que nous autres, faiseurs de livres, nous rendions une obéissance aveugle. Si cela est, je suis rebelle, je suis hérétique, je vais me jeter dans le parti des barbares ».

Ma il Richelieu che aveva intuito l'importanza che avrebbe potuto conseguire una riunione di buongustai della lingua, disciplinata e fortificata dall'autorità dello Stato, persistette nella sua idea di dare un'impronta e una sanzione ufficiale ai lavori della prima Accademia, per farne, come dice il Boissier « une sorte de pouvoir public ».

Il vero è che se, per un verso l'Accademia parve cedere al dominio dello Stato, per un altro esercitò anch'essa nelle cose dello Stato, una benefica influenza, come inspiratrice e custode delle idee più sane. Gli amici di Conrart, primo iniziatore della famosa Accademia, dopo molte tergiversazioni, finirono col cedere nel 1635 alla volontà imperiosa del cardinale Richelieu, e se ne trovarono bene, e l'Accademia si costituì, fin d'allora coi suoi quaranta Immortali. Tra i primi accademici si contavano parecchi libellisti che erano i giornalisti di quel tempo. Il Boissier spiega questa scelta, considerando le egregie qualità di stile di quegli scrittori polemisti: « Les nécessités de la lutte, egli scrive, donnent au style de ces écrivains des qualités, qui manquent souvent aux autres; la phrase y est moins trainante, le trait plus piquant, le tour plus dégagé. Assurément, le pamphlet politique a été, au début de ce siècle, une excellente école pour notre langue ».

La protezione del Richelieu ebbe per conseguenza, che, fin dalle sue origini, l'Accademia Francese non si contentasse di essere una semplice società letteraria; essa volle e seppe divenire qualche cosa di più e riuscì, come il rappresentante più fedele del genio francese, quale si trova espresso nella letteratura, nella scienza e nella storia.

Perciò vi entrarono pure alcuni *Grands Seigneurs*, solamente perchè uomini di buon gusto, amici de' migliori scrittori, mecenati spontanei delle lettere, atti a rialzare, col loro credito, il prestigio della letteratura; per la stessa ragione di tener l'Accademia bene stretta allo Stato, quasi parte di esso, nel dominio spirituale della Società, i suoi tre primi protettori furono successivamente il Cardinal Richelieu, il Ministro Séguier, e lo stesso Gran Re, Luigi XIV, che ne divenne il protettore nel 1675.

Il Boissier amava gli aneddoti, e la copia e scelta di graziosi aneddoti fiorisce l'amenità del presente volume, ove le vicende dell'Accademia sono esposte con elegante vivacità, ed ove passano con qualche figura in iscorcio di accademici, descrizioni e rappresentazioni, di costumi e piccole gesta degli Immortali del vecchio regime, che si leggono ancora con molta curiosità, perchè condite con molte arguzie.

Lo storico diviene, di tratto in tratto, umorista, a spese di quella stessa Accademia, ch'egli amava pur tanto, ed a cui era legato come una perla alla sua conchiglia: « c'est une de ces institutions, egli scrive, comme il y en a beaucoup chez nous, pour luquelle on se sent, au fond, du respect, et dont on aime à médire »; e con una certa malizia, il Boissier ci fa descrivere da un vecchio accademico, il Furetière, escluso dalla compagnia per aver disapprovato un privilegio dell'Accademia, una scena tra i compilatori del famoso *Dictionnaire*; nel leggerla ci domandiamo se qualche scena consimile non s'è rinnovata in qualche odierno concistoro della stessa specie: « Il nous fait assister à une séance de dictionnaire; il nous montre les académiciens arrivant lentement et tout occupés d'abord à se raconter l'un à l'autre ce qu'ils ont appris par la ville; puis « quand ils sont épuisés sur les nouvelles et les bons contes » se mettent enfin à éplucher les mots. Comme ils ne sont pas pressès, ils perdent volontiers le temps à des minuties: « J'ai remarqué dit-il, que tout l'après-midi du 18 novembre 1684 se passa à examiner ce que c'était avoir *la puce à l'oreille*. »

Quelquefois pourtant on discute avec ardeur, moins dans l'intérêt de la langue, dont on ne se soucie guère, que pour étaler son esprit. On y met tant d'amour-propre, on défend l'opinion qu'on a émise par hasard avec tant de passion qu'on finit par se dire des gros mots, et même qu'on se jette des livres à la tête ».

Talora la rievocazione di vecchi ricordi, de' morti, vuol divenire monito ai vivi, e si può quindi sospettare che degli sfoghi di Furetière l'arguto Boissier si servisse per dare una lezione garbata ai suoi contemporanei; il che dev'essere tanto più naturale nello scrivere di un istituto venerabile, che tiene assai più a conservare le antiche tradizioni che a trasformarle.

E se il Boissier, come s'è valso de' vecchi registri per narrare una serie di antiche vicende accademiche, ci avesse lasciato un diario secreto degli eventi dell'odierna Accademia Francese, de' quali fu spettatore, non si può dubitare che di questo sceneggiamento della vita interna del Palazzo di Mazzarino, ove egli dalla nicchia vide passar tanto mondo illustre o su la via di divenirlo, pochi documenti di storia umana offrirebbero maggiore interesse e darebbero materia a più curiose riflessioni.

Io mi trovai un giorno da lui, al palazzo Mazzarino, quando vennero l'uno dopo l'altro, due giovani scrittori, dei quali, quando furono partiti, egli mi disse il nome, che dimenticai, essendo essi scrittori per me intieramente ignoti.

L'uno e l'altro, dopo un breve complimento, venivano a sollecitare il voto dell'illustre segretario dell'Accademia per un posto d'Immortale vacante.

Il Boissier li congedò entrambi con buone parole, con le quali mostrava d'invidiare la loro gioventù, lodava le loro aspirazioni alla gloria, trovava naturale che essi pensassero a mettersi per tempo *sur les rangs*, ma faceva capire che c'era ancora tempo, molto tempo da aspettare il loro turno.

Di questi ingenui seccatori, quando furono partiti, mi fece poi capire che il numero era stragrande, e che non riusciva a liberarsene, tanto più che, per farsi ricevere, parecchi di essi ricorrevano agli stratagemmi più ingegnosi, facendo intendere che venivano per un oggetto molto diverso da quello che loro premeva.

La storia della vanità degli scrittori non è ancora stata scritta; ma se alcuno si fosse accinto a scriverla nessuno avrebbe forse potuto fornire più ricco materiale dell'illustre segretario perpetuo della più illustre e più invidiata Accademia del mondo.

Angelo De Gubernatis.

dinare le rispettive azioni al fine di riuscire nel miglior modo al risultato concordemente desiderato ».

SPORTS

Il giro di Lombardia.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 7, ore 18.30. — Grandissima era la attesa per l'odierna corsa ciclistica « Giro di Lombardia » organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*.

Il percorso Milano, Gallarate, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Monza, Sesto S. Giovanni era di chilometri 211.

Le strade, atteso il tempo bellissimo, si presentavano in ottimo stato.

I concorrenti raggiunsero il numero di 415; presero parte alla corsa niente meno che 361 corridori. Tra i ritiratisi all'ultim'ora notansi Gerbi, il fortissimo corridore astigiano, Beni di Roma, il francese Ernesto Faber, il bersagliere Oriani, che non potè ottenere il permesso di correre dal comandante il suo reggimento.

La partenza seguì alle 7,15 dalla barriera del Corso Sempione.

Ganna prese subito la testa.

Ad un chilometro da Gallarate cinque corridori caddero.

Romolo Buni, milanese, si ritirò per un guasto alla macchina.

A Varese a capo del gruppo di un'ottantina di corridori era il varesino Tidiletti, seguito da Galletti, Ganna e Francois Faber.

Dopo Varese l'ardua salita di Camerlata sposta le distanze.

Presso Monza il noto corridore Brambilla, di Melzo, fu investito da un'automobile e dovette essere trasportato all'ospedale avendo riportato contusioni gravi.

Al traguardo d'arrivo a Sesto San Giovanni si adunò una folla enorme.

All'1,30 tagliò primo il traguardo il corridore Cuniolo di Tortona.

Seguono Beaugendre, Rousselier, Latize, Fiaschi di Firenze, Agostini di Monza, fratelli Azzini di Monza, Brizzi di Roma.

Aviazione

(S) **Châlons sur Marne,** 7. — Mentre Paulham eseguiva un volo insieme con Vanderborn, è avvenuto un accidente.

In seguito, sembra, alla debolezza del motore, l'apparecchio ho preso terra bruscamente e l'elica ed il telaio si sono spezzati.

L'aviatore e il passeggiero sono rimasti incolumi.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

La famiglia del compianto

Cesare Signorelli

sentitamente ringrazia tutti coloro che intervennero all'accompagno dell'amatissimo estinto.

Pompe funebri. — R. Raveggi — via Palermo, 47

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza gli Em. cardinali Ferrata e Cassetta, e i mons. Antonio Bassani, vescovo di Chioggia, e Francesco Isola, vesc. di Concordia.

Il Pontefice ricevette inoltre alcune distinte persone italiane e straniere.

— In Vaticano ieri mattina si riunì la Commissione cardinalizia per l'opera della Preservazione della fede.

V'intervennero i cardinali Respighi, Merry del Val, Cassetta, Rampolla, Martinelli Gennari e mons. Angeli.

Unione Romana — Si rende noto a tutti gli elettori aderenti all'Unione Romana che l'ufficio centrale di essa, sito in via degli Astalli 19 p. 2., è aperto tutti i giorni, meno i festivi, da due ore prima dell'Ave Maria a due ore dopo.

Coloro che abbisognassero di spiegazioni e notizie e che avessero da iscrivere nuovi elettori aderenti, sono pregati ad intervenire in detto ufficio ove troveranno persona all'uopo incaricata.

Arrivi e partenze — Ieri ha fatto ritorno a Roma l'on. Dari, Sottosegr. di Stato ai Lavori Pubblici.

Per la commemorazione di Mentana — Ieri mattina, alle 10, partirono per Monterotondo varie Associazioni patriottiche e alcuni ricreatori con le rispettive bandiere ed anche un gruppo di garibaldini con le tradizionali camicie rosse per recarsi poi in pellegrinaggio all'Ossario di Mentana.

— Le Associazioni monarchiche hanno inviato da Mentana il seguente telegramma a S. M. il Re:

Primo aiutante di campo di S. M. il Re.

S. Rossore

« Da l'Ara di Mentana commemorando sacrificio eroici garibaldini caduti intorno vessillo Unitario Italia e Vittorio Emanuele Associazioni liberali costituzionali di Roma inviano Augusto Sovrano reverente saluto ».

Grandi Dante, *cons. com.*

Circolo artistico tedesco. — Ieri sera ebbe luogo alla sede sociale in via del Seminario, Palazzo Serlupi, la prima assemblea generale dell'anno 1909-1910 del Circolo degli artisti tedeschi che, come si sa, è da 64 anni il centro sociale e mondano dei tedeschi residenti a Roma.

Furono rieletti i componenti la presidenza nell'anno 1908-1909 e cioè: pittore Heyne, presidente; cav. Anniser, rappresentante del Lloyd Germanico, vice-presidente; dott. Massau, segretario: sig. Max Immelen, cassiere; pittore Lipinski, bibliotecario; e sig. Weil, dirett. della birreria Peroni, economo.

Il Circolo conta attualmente 304 soci, dei quali 102 artisti.

Associazione naz. dei ferrovieri cattolici — Ieri si è definitivamente costituita la sezione di Roma dell'Associazione nazionale dei ferrovieri cattolici.

Detta Associazione ha per scopo la tutela degli interessi morali ed economici della classe in conformità dei dettami della religione e del dovere.

La sede provvisoria della sezione è in piazza di Pietra, palazzo Cini.

R. Scuola superiore postale e telegrafica — Domani mattina, alle 10.30, nell'aula magna dell'Istituto superiore postale e telegrafico al viale del Re, 131, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1909-1910.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal prof. T. C. Giannini, il quale tratterà il tema: « Di un preteso privilegio dello stato industriale ».

Alla cerimonia interverranno le Autorità.

Gli impiegati delle stazioni ferroviarie a comizio. — Stasera, alle 20, alla Casa dei ferrovieri, in piazza Manfredo Fanti, si riuniranno tutti gli impiegati delle stazioni di Roma, per approvare un memoriale, circa la questione degli orari, e per nominare la commissione che dovrà presentarlo al Ministro dei LL. PP.

R. Clinica oculistica. — Nella R. Clinica oculistica al Policlinico Umberto I, è cominciato il corso delle lezioni e gli infermi, bisognosi di operazione, sono ammessi dentro le sale cliniche; l'ambulatorio gratuito per gli oftalmici continua tutti i giorni, dalle 8 1/2 alle 9 1/2.

Agitazione di muratori. — Indetto dal sindacato muratori, e quindi dalla Lega generale del lavoro, ieri mattina, alle 9, doveva aver luogo un comizio della classe muraria per protestare contro la Commissione arbitrale, la quale non si è ancora riunita.

Ma al comizio intervennero un'ottantina di persone, così che gli organizzatori di esso furono costretti a rinviarlo a giovedì prossimo, nelle ore del pomeriggio, augurandosi maggior fortuna.

E' da notare che l'agitazione è stata condotta dalla Camera del lavoro e che gli operai si erano mostrati tranquilli e fiduciosi nell'opera della Commissione arbitrale.

Ora pochi dissidenti che fanno capo alla Lega generale del lavoro cogliendo l'occasione di un semplice ritardo, hanno tentato di turbare il tranquillo andamento delle cose.

La grande maggioranza dei muratori si è, però, astenuta dall'inconsulta protesta ed ha fatto bene.

La Commissione arbitrale. — Ieri mattina intanto, alle 10, era convocata in Campidoglio la Commissione arbitrale per esaminare le richieste avanzate dalla classe muraria.

Trovandosi però l'ing. Mora, rappresentante degli industriali, assente da Roma, il sindaco Nathan, d'accordo con i rappresentanti degli operai, rinviò l'adunanza a domenica prossima, alla stessa ora e nel medesimo luogo.

R. Università — *Concorso* — E' aperto il concorso, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, a sei premi della Fondazione Rolli, Lire mille ciascuno.

I suddetti premi sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuti i relativi corsi annuali.

Sono ammessi al concorso gli studenti, iscritti nell'anno scolastico 1908-909 che documenteranno con regolari attestati di essere inscritti in questa Università ai corsi di medicina e chirurgia: di avere con diligenza frequentato nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale lo studente può concorrere.

Le istanze per ammissione al concorso dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Rettore dell'Università, non più tardi delle ore 12 del giorno 10 dicembre p. v.

Per gli opportuni chiarimenti rivolgersi alla segreteria universitaria.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento mortale. — Un semplice incidente che spesso volte non lascia alcun seguito, ieri sera, purtroppo ebbe un epilogo tragico, e la cronaca anche una volta deve registrarne la irreparabile sventura.

Erano circa le 19 di ieri, quando in via dei Serpenti, angolo Piazza Madonna dei Monti, una vettura pubblica procedeva, passando di lì, ad andatura regolare.

Essa era guidata dal sessantenenne Domenico Silvestri, abitante all'Arco della Pace 15.

Ad un tratto il cavallo che la trainava inciampò e cadde.

Subito il vetturino ed altre persone si diedero a rialzarlo.

La bestia infatti si rimise presto in gambe. Senonchè nel rialzarsi essendosi rotta una stanga ed urtando nei fianchi della bestia, uno dei pezzi della stanga stessa, l'animale incominciò ad impennarsi, ed in un attimo liberatosi dei finimenti che lo lagavano alla vettura si diede ad una fuga precipitosa.

A pochi passi però distante dal luogo ove il fatto si era svolto camminavano tranquillamente il comm. Edoardo Mazzucchelli, di anni 76, da Gallarate, ex presidente di sezione alla Corte dei Conti, ab. in via Cavour 221, ed il di lui nipote Enrico Medaille di anni 39, da Novara, segretario di prefettura, domiciliato a Domodossola, il quale trovasi a Roma per prendere parte agli esami di consigliere di prefettura che in questi giorni debbono svolgersi al Ministero dell'Interno.

I due non fecero in tempo a porsi in salvo e furono urtati e travolti dal cavallo.

In quel mentre giungeva una vettura tramviaria della linea S. Pietro-S. Giovanni.

Il tranviere diede subito mano ai freni ed alla controcorrente, ma ciò malgrado non potè evitare che la vettura che egli dirigeva investisse il Medaille, mentre il comm. Mazzucchelli caduto dall'urto del cavallo in senso opposto era rimasto in terra privo di sensi.

Accorsero immediatamente le guardie municipali Gaetano Brunelli e Amedeo Ortolani, i quali insieme al portiere Luigi Macchia adagiarono i feriti sopra una vettura e li trasportarono alla Consolazione.

Per via però il povero comm. Mazzucchelli cessava di vivere in seguito a frattura della base del cranio.

Il Medaille aveva riportato ferite agli avambracci con recisione dei tendini.

Ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in un mese, rimanendo ricoverato in quel nosocomio.

Sul posto si recò subito il cav. Bosio, del Commissariato dei Monti, per le opportune indagini. Fu momentaneamente arrestato il vetturino Silvestri, il quale però sarà rilasciato non risultando alcuna colpa da parte sua.

Anche il tramviere, dalle testimonianze di persone presenti al fatto, non ha colpa alcuna.

Più tardi avvertita del fatto, si recò all'ospedale la signora Mazzucchelli insieme al nipote cav. Giuseppe Gonnella.

Alla signora fu nascosta la tragica fine del suo infelice consorte.

Un furto di 300,000 lire. — Al primo piano della casa sita in via Cavour 185, abita, in un ricco e vasto appartamento, il possidente cav. Nicolò Zanelli con la sua famiglia e con la servitù, composta dalla prima cameriera Domitilla Jonson, dalla bambinaia Giulia Balbei e dal cuoco Angelo Tortaroli.

Da un mese a far parte della servitù era stata ammessa la trentenne Natalina Giovanoli, da Milano, presentata dall'agenzia di collocamento Zanna che aveva dato ottime referenze sul conto di lei.

L'altra sera la famiglia Zanelli si recò a teatro conducendo con sè la Jonson.

Rimasero in casa le altre persone di servizio.

Al loro ritorno la signora Zanelli chiamò la Giovanoli perchè l'aiutasse a svestirsi.

Costei però non era più in casa e tanto la bambinaia quanto il cuoco non si erano accorti del suo allontanamento, poichè la sua camera da letto è attigua alla porta della servitù che dà sulla scala.

I padroni di casa non si preoccuparono molto della di lei assenza, pensando che essa si fosse momentaneamente allontanata per parlare col suo fidanzato Giuseppe Bagliori, il quale soleva recarsi spesso dal portiere dello stabile per lasciarle delle lettere e degli appuntamenti.

Ma grande però fu l'orgasmo di tutti quando la Jonson, persona di fiducia degli Zanelli, non trovò più le chiavi di un baule nel quale si trovavano delle altre chiavi che alla loro volta aprivano un'altra cassa in cui era una valigetta con entro molti gioielli della famiglia che essa aveva in consegna.

Dapprima furono fatte delle ricerche per rintracciare detta chiave, ma riuscite inutili si forzò la serratura del primo baule.

Le chiavi che dovevano aprire il secondo baule erano anche scomparse.

Si comprese allora il motivo dell'allontanamento della domestica.

Aperto l'altro baule, nella valigetta infatti i gioielli non furono rinvenuti.

La Giovanoli aveva fatto il colpo ed era fuggita, portando con sè anche le chiavi delle casse, onde impedire che gli Zanelli si accorgessero subito del furto.

Fu data immediatamente denunzia dell'accaduto alla Questura centrale, che dispose le indagini del caso.

Nella nottata fu operato l'arresto dell'amante della Giovanoli, Giuseppe Bagliori, di anni 25, da Asti, cameriere dell'Albergo Massimo d'Azeglio, e fu eseguita un perquisizione nella casa di lui, in via Raffaele Cadorna 13.

Interrogato egli dichiarò di ignorare completamente quanto era avvenuto in casa Zanelli.

Intanto nel pomeriggio la Questura continuò nelle ricerche.

Il cav. Monaco, vice Commissario e capo della squadra investigativa, pose in chiaro una importante circostanza.

L'altro ieri sera, alle 23, la Giovanoli, uscita dalla casa del cav. Zanelli, salì in una vettura e si fece trasportare alla stazione di Termini.

Il vetturino fu rintracciato iersera. Interrogato dichiarò che l'altra notte in via dei Serpenti, ove era fermo, rilevò una signora vestita di nero che condusse alla stazione centrale. Notò che essa era carica di vari fagotti.

Il delegato cav. Renzoni eseguì delle ricerche nell'ufficio biglietti, le quali fanno supporre che la Giovanoli sia partita per Firenze.

Le indagini della Polizia continuano alacremente per trarre in arresto l'infedele cameriera ed i possibili complici e per il ricupero della refurtiva.

Essa è composta di spille, colliers ed altri ornamenti preziosi e vari oggetti di vestiario, per il complessivo valore di lire trecentomila.

Suicidio. — Ieri mattina, alle 8, la quarantaquattrenne Augusta Amici, gettavasi da una finestra della sua abitazione al 3° piano dello stabile di via Frattina 122.

L'infelice cadde nel cortile del palazzo attiguo ove ha sede una sezione del Ministero delle Poste. Al tonfo accorsero alcuni inquilini che rimasero terrorizzati per la triste scena che si presentò ai loro sguardi.

Fu subito cercato di prestar soccorso all'infelice. Accorreva un medico, il dott. Eugenio Minossi, che purtroppo non potè fare altro che constatarne la morte.

La Amici aveva riportato la frattura della base del cranio, delle gambe, ed altre contusioni per le quali la morte era stata istantanea.

Fu avvertita subito la polizia e dal vicino Commissariato di Campo Marzio accorreva un funzionario per le opportune indagini e disposizioni.

Il cadavere fu piantonato in attesa dell'Autorità giudiziaria.

Dalle indagini subito espletate si escluse il dolo da parte di chicchessia.

La disgraziata Amici da 12 anni era travagliata da una malattia che non le dava riposo.

Ieri mattina stanca di sopportare oltre un'esistenza impossibile che non le lasciava alcuna speranza di sollievo, in un momento di estremo sconforto, mise fine ai suoi giorni.

Lite a Campagnano. — L'altro ieri, nel Comune di Campagnano, il contadino Cesare Amadio di anni 45, venuto a questione per ragioni di interesse con la guardia daziaria del luogo Pietro Bozzo, riceveva da questa un colpo di fucile che gli produsse lesioni al fianco destro ed al braccio e alla mano destra.

L'Amadio ieri notte fu trasportato a Roma all'ospedale di San Giacomo, dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Arresto di un mariuolo. — L'altra notte la squadra investigativa, al Lungo Tevere Prati, arrestava il pregiudicato Fernando Barone, di anni 31, abitante in via dei Cimatori 6.

Il Barone trovavasi in possesso di un remontoir d'oro da donna e di un ombrello di seta color marrone di cui non seppe giustificare la provenienza.

Scontro fra un carro dei vigili e una vettura. — Iersera, verso le 18, in Borgo Nuovo, un carro dei vigili, condotto da Filippo Socchi, di anni 35, da Leonessa, abitante al vicolo Scavolino 71, andava di corsa verso il distretto Ponte per spegnere un incendio.

Dalla parte opposta giungeva un *coupé* della Società Romana n. 2160, condotto da Alfredo Buccioni, di anni 29, abitante in via dei Vaccinari num. 32.

I due veicoli, malgrado gli sforzi fatti dai conducenti, si scontrarono.

I cavalli caddero ed il cocchiere del *coupé* fu balzato a terra, producendosi lesioni che, all'ospedale di S. Spirito, furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Il *coupé* rimase danneggiato.

Si esclude assolutamente qualsiasi colpabilità da parte dei conducenti.

Ferimento tra fratelli. — Iersera si recò all'ospedale di S. Spirito tal Matteucci Augusto, di anni 20, abitante in via Candia 111, muratore.

Quei sanitari gli medicarono ferite prodotte da arma da punta e taglio alla sinistra del torace e lo giudicarono guaribile in 7 giorni.

Interrogato, dichiarò di essere stato conciato a quel modo da uno sconosciuto.

Da indagini, però, fatte dalla Questura più tardi venne arrestato il feritore di Augusto Matteucci in persona del suo fratello Guido Matteucci, il quale sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Essi non volle dire i motivi del ferimento.

Un atto di coraggio. — Ieri, alle 17, al viale Giulio Cesare, angolo via Otranto e via Vespasiano, il giovane Fernando Ponsali, di anni 20, mettendo a repentaglio la propria vita, affrontò e prese per le briglie un cavallo in fuga, attaccato ad un carretto, proveniente da v. Candia.

Travolto dall'animale imbizzarrito non lo lasciò ed aiutato dal brigadiere dei CC. Carmelo Parasiliti e da altre persone potè fermarlo e liberarsi.

Nella caduta, il Ponsali riportò contusione al gomito destro, lesione al mignolo della mano destra che a S. Spirito, furono giudicate guaribili in 5 giorni.

Il proprietario del cavallo fu identificato per Cherubino Fegretelli, di anni 52, da Camerino.

Egli dichiarò che, mentre ritornava a casa, il cavallo si era improvvisamente imbazzarrito, dandosi ad una fuga precipitosa, in modo che non aveva avuto la forza di trattenerlo.

Suicidio o delitto? — Iersera, verso le 20, venne accompagnata all'ospedale di S. Spirito, Enrichetta Ricci, di anni 34, cuoca, da Trieste, ab. in via del Babuino 55, la quale dichiarò che alle 16,45, in via delle Mura, fuori porta Cavalleggeri, nell'osteria del Canneto, suo fratello Silvestro, di anni 29, ab. in via Trionfale, le aveva offerto un bicchiere di vino, contenente una quantità di capocchie di fiammiferi che essa bevve.

I sanitari, pur non prestando fede al racconto della Ricci, le apprestarono le cure del caso, giudicandola con riserva.

La Ricci, da indagini fatte, risultò essere affetta da isterismo.

La Questura, ad ogni modo, iniziò le sue indagini per appurare la verità del fatto.

Gesta teppistiche. — Iersera, alle 18.45, gli allievi carabinieri Antonio Ruggeri e Alfredo Straniero, transitando per il ponte di ferro s'imbatterono in una comitiva di giovinastri.

Uno di questi, senza alcun motivo, diede un pugno al cappello dell'allievo Ruggeri.

Fermato e chiestogli conto dell'atto teppistico, i militi furono, per tutta risposta, oltraggiati e minacciati dai giovinastri.

In quel momento sopraggiunsero le guardie municipali Capriglione e Carati e le guardie di città Argento e Zeffo, i quali prestarono man forte ai carabinieri e riuscirono ad arrestare l'autore del pugno.

A tal fatto però, tanto costui, quanto un altro della comitiva, che più tardi fu identificato per il vigilato speciale Giuseppe Comparelli, opposero una viva ed accanita resistenza, menando pugni e calci e facendo cadere nel Tevere il kepì della guardia Argento, il quale, nella colluttazione, riportò anche lievi contusioni alla gamba sinistra.

Finalmente, malgrado la resistenza opposta, i ribelli furono arrestati e tradotti nella caserma delle Guardie di città di Borgo.

Quivi, l'autore principale della ribellione si qualificò per Arturo Milani di anni 18, pittore da Milano, ab. in v. Candia 68.

Venne pure tratto in arresto il di lui fratello di a. 16, manuale.

Gli arrestati furono inviati a Regina Coeli.

Monte di Pietà di Roma.

Martedì 9 novembre 1909 - La 5ª *Custodia* vende:
Gli oggetti d'oro impegnati il 15 dicembre 1908 fino alla polizza n. **218,072**.

La 2ª *Custodia* vende:
Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'8 gennaio 1909 fino alla polizza n. **3,864**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª, 3ª e 4ª.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche ieri nel *Cardinale Lambertini*, la bella commedia del Testoni, Ermete Zacconi ebbe ovazioni calorosissime.

Purtroppo siamo oramai alle ultime recite dell'illustre attore.

Ecco il programma di questa settimana: martedì, *Il cardinale Lambertini*; giovedì, spettacolo in onore del comm. Zacconi con *Lorenzaccio*; sabato, *Cravatta nera, Don Pietro Caruso*; domenica alle 17 chiusura della stagione con *Il cardinale Lambertini*.

Adriano. — Nell'*Aida*, datasi nella diurna di ieri, il tenore Alfredo Braglia che ha sostituito il Fazzini, riportò un vero successo. Applaudito e richiesto di replica dopo la romanza *Celeste Aida*, ebbe ovazioni unanimi e spontanee in tutto il resto dell'opera, specie nel finale del terzo atto, nella frase: *Sacerdote io resto a te*.

In vista di questo successo il Braglia è stato invitato ad assumere la parte di Maurizio nel *Trovatore*, che si darà fuori programma.

Col Braglia riportò nell'*Aida* entusiastiche acclamazioni la signorina Mazzoleni, che sempre più si afferma ottima artista.

Nella rappresentazione serale la Poli-Randaccio fu un'ottima *Tosca* ed ebbe vive feste insieme al Giorgi.

Valle. — *Divorziamo*, datosi nell'unica recita diurna di ieri, dinanzi ad un pubblico imponente procurò accoglienze entusiastiche a Tina Di Lorenzo, Luigi Carini, Armando Falconi.

Stasera l'attesa novità di Henry Bataille, *Lo scandalo*.

Nazionale. — Teatro gremito ed applausi entusiastici a tutti gli esecutori, e specialmente a Dina Galli; nelle due repliche datesi ieri del *Re*.

Stasera *La signora Tantalo*, una bella creazione di Dina Galli.

Quirino. — Nella *Vedova allegra*, che si è ripetuta con larghissimo concorso di pubblico in ambedue le rappresentazioni di ieri, furono acclamatissimi la Morosini, il Bertini e gli altri esecutori.

— Stasera *Primavera scapigliata* con Ines Imbimbo.

Olympia. — Seguita il successo dell'attuale programma e specialmente della Devany, che canta con molto garbo, la Deilas, una danzatrice di straordinaria agilità, e la procace *danseuse* spagnuola *La Serrana*.

Cinema Margherita — Oggi, in via eccezionale, oltre il nuovo grandioso « programma dal vero » si darà l'« Otello » e il « Macbeth » di Shakespeare, due grandiose « films » di arte italiane.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle — Lo scandalo, ore 21.
Nazionale — La signora Tantalo, ore 21.
Quirino — Primavera scapigliata, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 17,30 e 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

I Sovrani a San Rossore.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dai personaggi dei loro seguiti, hanno assistito ieri alle corse di San Rossore.

I Sovrani sono giunti in automobile alle ore 15 sul campo delle corse, ricevuti dal Prefetto, dal Sindaco e dai membri del Comitato delle corse ed acclamati entusiasticamente dalla folla.

I Sovrani hanno assistito alle corse ed hanno ricevuto nella tribuna reale le autorità ed il conte Scheibler e sono ripartiti in automobile per il Gombo alle ore 17.

La folla, che si assiepava lungo il percorso, ha fatto ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

***

S. M. il Re aveva ricevuto nelle prime ore del pomeriggio, nella palazzina di San Rossore, il Presidente e il procuratore generale della Corte d'Appello di Lucca, il Prefetto, il Sindaco e la Giunta comunale di Pisa, il presidente della Camera di commercio di Pisa e il Sindaco e la Giunta comunale di Volterra.

In attesa della successione al trono dell'Etiopia.

Un telegramma da Addis Abeba informa che, per l'aggravarsi della malattia del Negus, quel Governo ha nominato ed investito ufficialmente Lig Jasu della dignità di successore al trono etiopico.

La situazione è ritornata come negli scorsi mesi di gennaio e febbraio.

Ad Addis Abeba sono state prese tutte le misure per garentire la sicurezza degli europei.

Il Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica alle ore 15 di giovedì 25.

Una missione scientifica al Benadir.

Oggi parte da Napoli per Mogadiscio il prof. Luigi Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia.

Egli si reca al Benadir, essendo incaricato di una duplice missione, cioè di organizzare il servizio meteorologico nella nostra Colonia impiantando un certo numero di Osservatorii e di fare esplorazioni dell'alta atmosfera nella regione del monsone. Gli esperimenti si faranno a bordo della nave *Volturno*.

Per l'Istituto di agricoltura.

Costantinopoli, 7. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, ha presentato alla Porta i delegati degli Stati Uniti e dell'Argentina all'Istituto internazionale di agricoltura ed ha invitato la Porta a nominare il suo delegato all'Istituto stesso e ad adempiere alle altre condizioni per la partecipazione della Turchia all'Istituto.

Il Gran Visir ha promesso di portare la cosa in Consiglio dei Ministri.

Agevolazioni aeronautiche internazionali.

La Società aeronautica italiana ha avuto comunicazione dalla Federazione aeronautica internazionale che il Governo francese ha disposto che d'ora in avanti gli aerostati stranieri beneficeranno della ammissione temporanea mediante deposito dei diritti doganali vigenti e contro quietanza costatante il versamento provvisorio e fissante l'epoca della rispedizione del materiale. Sarà sufficiente presentare alla dogana di sortita detta quietanza, per ottenere il rimborso del deposito fatto.

Tale disposizione non dispensa però gli aereonauti dagli obblighi di cui alla circolare 12 marzo 1909.

Ministero Esteri.

Nell'Ambasciata d'Austria-Ungheria.

L'Ambasciatore conte Lützow, di ritorno a Roma, ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

L'incaricato d'affari, consigliere d'Ambasciata conte Somssich, è partito in congedo.

Ministero Pubblica Istruzione

L'Italia a Monaco

Al Ministro on. Rava — che tanto concorse alla buona riuscita della nostra Sezione alla Mostra internazionale di Belle Arti a Monaco di Baviera — è pervenuto da quel R. Commissario cav. Caivati un rapporto sui risultati finanziari della Esposizione, i quali non potrebbero essere più lusinghieri pei nostri artisti.

Sopra un totale di vendite di L. 625,000, le 29 opere italiane vendute figurano per l'importo di L. 50,762.

Così la sezione italiana, che riportò la palma nella assegnazione delle medaglie, rimase capolista tra tutte le Sezioni estere anche per l'importanza delle vendite.

Pel Palazzo del Popolo a Perugia

L'on. Rava ha disposto che il Ministero della P. I. concorra con L. 2300 nella spesa necessaria per ricostruire il pulpito e il parapetto sopra il portichetto presso la Scala della Vaccara nella facciata nord del monumentale Palazzo del Popolo in Perugia.

Scavi a Terni

Sono state destinate L. 1500 come ulteriore contributo dell'Amministrazione alla spesa per la prosecuzione degli scavi della Necropoli Arcaica presso l'Acciaieria di Terni.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione, oggi 8 novembre, con le sotto-indicate stazioni:

Europa e *San Giovanni*, con Capo Sperone.
Oceania, con Cozzo Spadaro.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Etna » partita da Spezia e giunta a Livorno il 6 — « Montebello » partita da Venezia il 6.

INFORMAZIONI ESTERE

La crisi ministeriale ungherese

(S) **Budapest,** 7. Due grandi manifestazioni che hanno luogo oggi dimostrano l'antagonismo esistente in seno al partito della indipendenza.

Giulio Justh, presidente della Camera, ha fatto un discorso al suo Collegio di Makò.

Justh era accompagnato da 94 membri del partito che ne conta 230.

Questo numero di aderenti ha sorpreso, tanto più che oggi ha luogo un banchetto in onore di Francesco Kossuth, capo del partito dell'indipendenza il quale farà dichiarazioni sulla presente situazione politica.

Justh nel suo discorso ha detto: Il paese mostra grande pazienza nella presente crisi interminabile. Non si deve attribuire la causa della durata della crisi al Re perchè i colpevoli sono i membri del partito del 1867, i quali impediscono l'intesa fra il Re e il partito dell'indipendenza. Una coalizione o una fusione con i membri del partito del 1867 è impossibile.

Justh chiede che la formazione del Gabinetto, sia affidata al partito dell'indipendenza, il quale ha la maggioranza alla Camera. Il nuovo Governo si incaricherà di stabilire la Banca Nazionale indipendente, proporrà la riforma elettorale sopra una base più democratica di quella proposta dall'attuale gabinetto. Il voto plurimo è inaccettabile, come contrario al principio dell'uguaglianza.

(S) **Budapest,** 7. Al banchetto in onore di Kossuth hanno assistito 98 membri del partito dell'indipendenza e molti prefetti.

Kossuth ha detto che egli preferirebbe abbandonare il campo politico, come un naufrago, piuttosto che rinunciare ai principi dell'indipendenza. Egli tiene soprattutto all'indipendenza economica e riconosce che bisogna tener conto delle difficoltà della situazione, senza di che si corre pericolo di rompersi la testa contro un muro.

Kossuth dice che gli dorrebbe se avvenisse una scissione nel partito dell'indipendenza, perchè ciò ne diminuirebbe l'importanza.

Il discorso di Kossuth è stato accolto con vivi applausi.

Anche Apponyi ha pronunziato un discorso nel banchetto, dicendo che un partito, quando rappresenta una minoranza di opposizione può proclamare i suoi principi colla purezza dell'ideale, ma quando si trova alla testa dello stato è obbligato ad aspirare a scopi reali, ed una simile tattica non può esser considerata come un tradimento.

Anche Apponyi è stato oggetto di grandi ovazioni.

Il cinquantenario dell'Associazione "Concordia".

(S) **Vienna,** 7. — L'Associazione « Concordia » tra i giornalisti e i letterati viennesi ha celebrato oggi solennemente l'anniversario della sua fondazione con una grande assemblea, alla quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio Bienerth, i Ministri Haerdtl, Bilinski e Stuergkh, le autorità, numerosi scienziati, letterati, artisti, rappresentanti di molte Associazioni giornalistiche tedesche e slave e numerosi pubblicisti esteri.

Dopo il discorso commemorativo del Presidente dell'Associazione Concordia il Presidente del Consiglio Bienerth ha pronunciato un discorso, ricordando l'oscura situazione politica dell'epoca in cui l'Associazione venne fondata e dicendo che è notevole che anche oggi la situazione politica interna è malinconica; ma l'oratore è fermamente convinto che sarà trovato il mezzo di poterne uscire.

Il Presidente del Consiglio ha poi salutato la Associazione Concordia, ha espresso le più sincere felicitazioni a nome del Governo, ha elogiato le virtù del pubblicista, ha rilevato l'importanza della stampa ed ha riconosciuto l'attività dell'Associazione sul terreno sociale ed umanitario.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato vivamente applaudito.

Indi è stata data lettura di numerose adesioni e di dispacci di saluto pervenuti da artisti, da poeti e da scrittori austriaci e stranieri, tra i quali uno della Regina di Rumania.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 7. — Questa mattina gli elementi radicali hanno tenuto un *meeting* in uno dei Fronton di Madrid, per protestare contro gli attacchi diretti contro il partito radicale dall'ex-Presidente del Consiglio Maura durante la riunione dei membri del partito conservatore. Gli oratori hanno criticato in termini violenti la politica del Ministero Maura.

Il pubblico, assai numeroso, ha applaudito gli oratori.

Infine l'assemblea ha votato un ordine del giorno, col quale ha chiesto il ristabilimento delle garanzie costituzionali nella Catalogna, la liberazione delle persone arrestate in seguito agli avvenimenti di Barcellona e l'avvento di una politica liberale e democratica.

Non vi è stato alcun incidente.

FRANCIA

Parigi, 7. — Secondo i giornali, centomila fra maestri e maestre francesi hanno iniziato una causa collettiva contro i vescovi francesi firmatari della lettera sui diritti e doveri dei genitori relativamente alla scuola.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 7 Nelle corse al trotto, una squalifica ritenuta ingiusta, ha provocato grande esasperazione nel pubblico.

Migliaia di spettatori si sono gettati furiosi sulla tribuna della Giuria spezzandone i vetri, contro i quali lanciarono una grandine di sassi.

La furia del pubblico minacciò anche i totalizzatori, i quali però, come i membri della Giuria, erano protetti dalla Polizia.

I membri della Giuria sono rimasti incolumi.

Sono stati operati 24 arresti.

MERCATO DI ROMA
Vedi quarta pagina.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XVII.

Stese le sue mani, e gli occhi le si riempirono di lacrime affettuose. Poi, circondando il collo della piccola vedova con le braccia, la baciò ripetutamente. Fu accolta con effusione, ma tutto il pensiero di questa era di rivedere Dick.

— Ah! finalmente! — fece.

E mirandolo in volto, scoppiò in un dirotto pianto.

— Non credevo mi avreste abbandonato così a lungo — seguitò. — Pensavo che sareste stato un figlio per me.

La poverina singhiozzava forte.

Pelham era visibilmente commosso. Poichè essa si fu seduta, le si pose accanto, e la vedova stendendogli una mano l'invitò a stringerla nella sua.

— Ora al mondo nessuno mi è più caro di voi, — disse.

— Ho creduto che date le circostanze avreste preferito non vedermi — rispose il giovane.

— Che idea sbagliata, proprio il contrario. Credete dunque che vi porti rancore per essere divenuto padrone di ciò che apparteneva a *lui*? non sono così ingiusta.

— La morte di Piers ha così penosamente impressionato Dick — fece a un tratto Barbara — da non saper come fare a dimenticarla. Egli lo aveva caro come un fratello.

— Lo so — rispose la Pelham, cavando fuori il fazzoletto, ed avvicinandoselo agli occhi. — In quanto a me, e vi dico la pura verità, Dick ora che Dio ha creduto togliermi il mio piccolo Piers, sono più contenta che siate voi a possedere il suo, di quanto lo sarei stata se fosse toccato ad altri. Se potessè esservi qualcosa capace di riconciliarmi col fatto della mia perdita, è il pensiero che siete l'erede del mio caro.

— Grazie, siete più che buona.

— Ci favorirete a Pelham Towers nell'inverno, non è vero, signora?

La poveretta guardò attentamente da uno all'altro quei due volti giovanili: quello di Barbara pieno di ardore, di fuoco e di entusiasmo; quello del marito singolarmente abbattuto.

— Sì, verrò — rispose — e voi, Dick, fatevi coraggio, non vi affliggete così.

Egli si appoggiò alla caminiera, e vi rimase gingillandosi coi ninnoli posativi sopra, voltando le spalle alle due signore.

Barbara capì che il colloquio stava diventando disadatto alle forze di lui. Allarmata, appena lo potè, tolse congedo.

— Che visitina corta! — esclamò la Pelham in tono di grande rammarico. — Speravo vi sareste trattenuti entrambi per una lunga chiacchierata. Vi sono tante cose di cui abbiamo da discorrere.

— Tornerò domani — disse Barbara colla sua voce soave, e con un'occhiata in direzione del marito. — E' straordinariamente impressionato — seguitò abbassando la voce quasi sino al bisbiglio. — Se permettete, verrò sola.

— Quando partite? — interrogò la signora Pelham.

— Sabato, credo. Non è vero che partiamo sabato per Pelham Towers, Dick?

— Sì — rispose questi. — Verremo entrambi a salutarvi avanti di lasciar Londra, e speriamo vedervi alle Towers, nel corso dell'inverno.

Le due donne scambiarono altre poche parole; poi, Barbara ed il marito si accomiatarono.

Percorsero a piedi il tragitto sino a Mark Place.

— Non entro ancora, Barbara — disse Dick. — Quella visita mi ha scombussolato. Andrò per una passeggiatina. Di' a tua madre di non aspettarmi per l'ora del pranzo.

E voltando le spalle alla giovane, se ne andò. Barbara salì nel salotto dove la madre stava aspettandola.

— Hai veduto la signora Pelham? — chiese.

— Sì.

— Son contenta che Dick si sia finalmente fatto vivo.

Barbara non rispose.

— Si sta rimettendo, non è vero? — seguitò la Evershed.

— Oggi mi è parsa afflittissima — rispose Barbara. — La vista di Dick l'ha molto sconvolta.

— Avrebbe dovuto andarvi assai prima — fece la madre. — Il non farlo fa pensar male.

— Fa pensar male, mamma? Sarebbe a dire?

— Barbara, sarà forse meglio tu sappia che si discorre molto di un certo *post obit*....

— *Post obit?* che cos'è mai? — chiese la giovane.

— E' un documento mediante il quale un individuo s'impegna a prelevare una somma dai beni attualmente non suoi, ma che lo diventeranno dopo la morte di un parente o di chi per esso.

— Non capisco.

— Eppure, mia cara, è questo che ha fatto tuo marito.

— Mio marito non ha firmato nessun *post obit*. Devi sbagliarti.

— No che non mi sbaglio. Egli si è impegnato a pagare una data somma dopo la morte di Piers Pelham, Generalmente parlando, è un'azione considerata scorretta, e non capisco come un uomo come Dick abbia potuto condurvisi. Soggiungo poi che la cosa mi piace poco, molto poco.

Barbara, pallidissima, taceva.

— La versione che ne ho avuta io, è press'a poco la seguente — seguitò la madre. — Ti ricordi come ci parve generoso Tarbot allorchè ci prestò le diecimila sterline?

— Già che lo ricordo, mamma. Sebbene a me non vada a genio, sotto molti riguardi, pure codesta volta non potei a meno di ammirarne la bontà.

— Ebbene, Barbara, forse noi ne esagerammo la portata nel nostro lusinghiero apprezzamento di lui, giacchè Dick, povero figliuolo, fu anch'egli coinvolto nella pratica. Al dottor Tarbot occorreva una garanzia per il denaro sborsato, e poichè non ne avevo da dargli, egli richiese a Dick la promessa di cui ti ho detto.

— Di quali beni?

— Barbara, cara, dove sei con la testa? i beni di Pelham?

— Sei sicura di quel che dici?

— Sicurissima. Chiedi tu stessa a tuo marito.

— Quando accadde tutto ciò? interrogò la giovane, tutta in un tremito.

— Siediti cara. Che creatura impulsiva sei, Barbara! Non vi è poi nulla di tanto tremendo in quel che ti dico, la si può chiamare una indiscrezione, ma sono tanti gli uomini che la commettono!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25	17.40	19.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.56	
Velletri	6.35						
Fiumicino	6.35*		17.45	21.11	*		22.12
Subiaco-Mandela		10.5			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,20 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.30	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	
							fest.
Tivoli . p.	5.50	7.54	—	11.22	16.48	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 14.55 | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.35 | 21.10 fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.23 | 15.20 | 18.53
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta. . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56	14.33	17.60
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano. . . . . a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	16.38
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.3	17.21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.31	17.49
Castelnuovo. . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scrofano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta. . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 31 ottobre al dì 6 novembre 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	159 —	177 50
Bovi e vacche da campagna	»	158 30	168 75
Bovi e vacche di Sardegna	»	168 —	— —
Vitelli da latte	»	190 —	200 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	180 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	100 —	110 —
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti	»	3 25	3 75
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 50	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	4 —
Galline id.	»	5 50	6 —
Pollanche id.	»	4 50	5 —
Piccioni	»	0 90	1 10
Galline Faraone	»	3 50	4 —
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 50
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 75
Gallinaccio macellato	»	2 70	2 80
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 25
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	295 —	300 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	270 —	280 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	440 —	450 —
Salami romani crudi entro dazio	»	320 —	330 —
Ventresche	»	205 —	210 —
Guanciali	»	205 —	210 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	200 —	205 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	190 —	200 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
Mortadelle di Brianza	»	200 —	205 —
Zamponi di Cremona	»	170 —	180 —
Zamponi di Brianza	»	165 —	170 —
Zamponi di Modena	»	170 —	180 —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	330 —	350 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	— —	— —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	205 —	215 —
Lardi di Bologna	»	190 —	195 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	165 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	220 —	225 —
Salami di Milano Crespone	»	310 —	330 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	175 —	190 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	175 —	190 —
Strutto Romano (entro dazio)	»	190 —	195 —
Strutto d'America	»	185 —	190 —
Lardo d'America	»	185 —	190 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	30 —	30 50
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	29 50	29 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 —	18 75
Fiore di Farina N. 00	»	41 50	42 50
id. id. » 0	»	40 50	41 50
id. id. A 1	»	39 —	40 —
id. id. B 2	»	38 —	39 —
id. id. C 3	»	36 50	37 50
id. id. D 4	»	34 60	35 50
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 50	28 50
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	18 50	19 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra	»	16 —	17 —
Farinella di granone di Ferentino	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	41 50	43 —
Pasta romana finissima N. 0	»	71 —	72 —
Pasta id. id. » 1	»	58 —	59 —
Pasta id. id. » 2	»	49 —	50 —
Pasta id. id. » 3 S	»	45 —	48 —
Crusca	»	17 —	17 50
Patate di Viterbo	»	7 —	9 —
Patate di diverse provenienze	»	6 —	6 50
Cruschello	»	16 —	16 50
Fagiolina nuova	»	24 —	26 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	18 50	19 —
Favine » » stazioni diverse	»	19 —	19 50
Semi di lino (stazioni)	»	37 —	38 50
Riso Cimone 1.a qu.	»	58 50	60 —
Riso Cima 2.a qu.	»	53 50	56 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	43 50	46 —
Riso Giapponese brillato	»	34 50	37 —
Riso camolino	»	33 50	34 —
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 50	8 —
Paglia di grano (fuori porta)	»	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	320 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	290 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	250 —	255 —
Caffè Moka	»	335 —	340 —
Caffè Chapada	»	232 —	239 —
Caffè Bahia	»	230 —	235 —
Caffè Santos 1. q.	»	267 —	268 —
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	242 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	142 —	143 —
Zucchero in quadretti comuni	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	133 —	133 50
Zucchero centrifugo	»	135 50	136 —
Zucchero semolato prima qualità	»	134 50	135 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	300 —	310 —
Burro di Milano prima qualità	»	300 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	275 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	235 —	235 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	220 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	100 —	105 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	15 —	18 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	18 —	21 —
Vino Monte Porzio Catone	»	16 —	18 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
ARCANGELO PAZIELLI.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* CARTOLINA POSTALE.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 8 Novembre 1909 — S. Severo
Leva il sole alle 6.51 m. — Tramonta alle 4.55 s.
Leva la Luna alle 2.4 m. — Tramonta alle 3.16 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 7 Novembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.8	coperto	Nizza	11.5	sereno
Amburgo	1.4	sereno	Zurigo	-2.9	coperto
Vienna	4.8	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	15.7	coperto
Parigi	-1.8	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.4	sereno	calmo	18.6	13.3
Torino	3.0	nebbioso	—	7.9	3.0
Milano	5.1	nebbioso	—	12.7	3.8
Venezia	8.0	1/4 coperto	calmo	13.0	6.6
Bologna	7.5	sereno	—	12.6	7.5
Ravenna	6.1	sereno	—	12.2	3.9
Ancona	14.2	3/4 coperto	mosso	14.4	8.2
Firenze	5.2	sereno	—	15.0	4.0
ROMA	9.0	3/4 coperto	—	15.4	7.5
Bari	9.2	coperto	mosso	10.0	5.5
Napoli	8.3	1/4 coperto	leg. mosso	12.4	7.0
Caggiano	4.5	coperto	—	6.6	2.0
Tiriolo	4.8	sereno	—	10.8	-2.6
Palermo	12.8	3/4 coperto	mol. agitato	16.8	11.2
Messina	15.4	1/2 coperto	leg. mosso	19.1	11.0
Cagliari	11.0	sereno	calmo	19.2	7.2

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord centro e Sardegna, occidentali altrove; cielo sereno in val Padana e Liguria, vario altrove con pioggie, specialmente al sud; Adriatico meridionale mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.9 Termometro centigr. massima 15.8 minima 7.5.
Umidità relativa 53 assoluta 6.45 Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo coperto.

Sciarada

1. Un dubbio non ti ascondo;
2. Son sforzo assai giocondo;
1-2. Graminaceo fecondo.

Spiegazione del precedente passatempo:
FO-ZIO

ASTE APPALTI E CONCORSI

Ministero LL. PP. - 22 novembre - Manutenzione 1909-1915 tronco S. N. Appulo-Lucana, compreso fra il Gomito Cavallo presso Potenza ed il ponte Tanagro sotto Auletta. Prez. compl. L. 122.600.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 6 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V.* dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 10 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 25 - » 20 - » 10

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Vendesi buon esercizio di Farmacia e Drogheria in paese capoluogo di mandamento stazione balneare, Italia (Marche). Rivolgersi A. M., via Due Macelli N. 9, Roma. 1027

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 16, fermo posta. 780

D' AFFITTARSI

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

Tre camere vuote, mezzanino, via G. Belli 96 si affittano uso ufficio. Rivolgersi al portiere. 1073

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Farmacia avviata in Roma, situata nei quartieri alti - centro signorile - commerciale - cedesi a buone condizioni. Ottima occasione. Rivolgersi Ufficio Pubblicità del « Popolo Romano ». 1089

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 890

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 66

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 932

Piccola distinta famiglia affitterebbe grande stanza mobiliata a persona distinta o coniugi, disposta fare pensione. Rivolgersi via S. Andrea delle Fratte N. 8. 1067

Stabilimento del POPOLO ROMANO: Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Burger-Wirth